

Rotary

ITALIA

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

01
GENNAIO
2026

LA SALUTE
MENTALE
IN MALESIA

PAG. 26

Poste Italiane SpA - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno XCV - euro 2,50



AZIONE PROFESSIONALE

Pistoleto in dialogo con i valori del Rotary

PAG. 36

DISTRETTI

In aiuto agli orfani da femminicidio

PAG. 66

Rotary 



Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
*Official Magazine of Rotary International
in Italian language*

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Eugenio Sorrentino
redazione@rotaryitalia.it

Giulia Piazzalunga
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Francesca Papasodaro
Davide La Bruna

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

Alessandro Carrara
alessandro.carrara@pernice.com

Lorenzo Orsi
l_orsi@yahoo.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceditori.it
Tel. +39 035 241227

GENNAIO 2026 NUMERO 1

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani.
Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà
ICR - Istituto Culturale Rotariano

RESPONSABILI COMUNICAZIONE

DISTRETTUALI

D. 2031 Barbara Colonna
comunicazione-immagine@rotary2031.org

D. 2032 Alberto Birga
albert.birga@libero.it

D. 2041 Giuseppe Usuelli
giuseppeusu@gmail.com

D. 2042 Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com

D. 2060 Alex Chasen

alex.chasen@rotary2060.org

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it

D. 2080 Alessandra Di Legge
aledilegge@gmail.com

D. 2090 Roberta Rosati
robertarosati02@gmail.com

D. 2101 Michelangelo Messina
michelangelomessina@gmail.com

D. 2102 Giampaolo Latella
giampaolo.latella@gmail.com

D. 2110 Maria Torrisi

m.torrisi@tiscali.it

D. 2120 Adelmo Gaetani
adelmo.gaetani@gmail.com

IN COPERTINA

La salute mentale in Malesia.

PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:
12, 33, 39, 58, 59, 69, 76.

Commerciale:
5.

ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

**Network delle 33 testate regionali certificate
dal Rotary International**

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editori rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Naska Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc – Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monsel, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoro, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadeloupe, Guineea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre e Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philipine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guliev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukel – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadámov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

Andrea Pernice

Direttore Responsabile

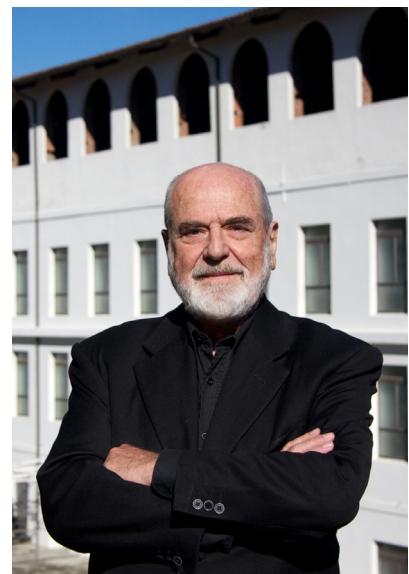
Oltre l'imprescindibile competenza, la professionalità è oggi una scelta consapevole e, sempre più spesso, una responsabilità che supera il perimetro di qualsiasi definizione di carriera. Non riguarda soltanto ciò che sappiamo fare, ma il modo in cui decidiamo di mettere il nostro sapere in relazione con il contesto in cui operiamo.

Il Rotary ha costruito la propria identità proprio su questo incontro tra professionalità e servizio: un tratto che ne ha sostenuto l'affermazione e che oggi diventa decisivo per il suo futuro. Non basta più fare bene. Conta come si esercita una professione, a chi si rivolgono le proprie competenze, e soprattutto con quali conseguenze nel tempo. L'Azione professionale si colloca in questo spazio: non come dichiarazione di principio, ma come metodo che tiene insieme efficacia operativa e coerenza valoriale, trasformando il sapere in leva di sviluppo e l'inclusione in una cultura stabile della fiducia.

Le esperienze raccontate in queste pagine restituiscono l'immagine di una leadership che non cerca visibilità, ma solidità. Una leadership capace di leggere i bisogni reali e di costruire risposte sostenibili, senza semplificazioni; capace anche di mettere a sistema competenze, relazioni e visione, accettando la complessità e il tempo, a volte lungo, necessario perché l'impatto diventi reale.

Nel tempo che premia l'immediatezza e confonde rapidità ed efficacia, il Rotary continua a praticare una leadership paziente, fondata sull'ascolto, sulla misurabilità dei risultati, sulla trasmissione delle competenze alle nuove generazioni. Ed è in questo equilibrio che la professionalità diventa un fattore di credibilità pubblica.

L'Azione professionale non è quindi un capitolo qualsiasi dell'agenda rotariana, ma il principio su cui il Rotary dimostra di sapere e volere essere pienamente contemporaneo, senza rinunciare alla propria identità. Serve sempre maggiore consapevolezza di quanto il futuro delle comunità passi dalla qualità etica e civile delle professioni che le animano.



06 **Messaggio del Presidente**

FRANCESCO AREZZO



07 **Messaggio del Chairman**

HOLGER KNAACK

08 **Un luogo nel mondo**

ORANGE CITY, FLORIDA

10 **Giro del mondo**

PRONTI AD AGIRE IN TUTTO IL MONDO



14 **Ci sanno fare**

DAL MONDO

16 **Creiamo un impatto duraturo**

OLAYINKA H. BABALOLA ESORTA I SOCI DEL ROTARY



18 **La ricerca della felicità**

BENESSERE

24 **Prevenzione e cura delle malattie**

IL SUPPORTO DEL ROTARY VERSO LE POPOLAZIONI IN DIFFICOLTÀ

34 **Azione professionale**

SPAZIO ALL'IMPEGNO DEI SOCI ROTARIANI NEL MESE DEDICATO ALL'AZIONE PROFESSIONALE

60 **Progetti rotariani**

LE INIZIATIVE DEI DISTRETTI IN GRADO DI ISPIRARE E COINVOLGERE LE COMUNITÀ

70 **Cultura rotariana**

RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI



Miniera di Bingham Canyon,

Salt Lake City, Utah

40.523000°, -112.151000°

1886


450 anni di cultura del valore patrimoniale

Un patrimonio è prima di tutto un impegno.
Un impegno verso coloro che lo hanno costruito
e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone.
Banca Patrimoni Sella & C. da sempre è consapevole
di tale impegno e se ne prende cura fedelmente nel tempo.

Banca
Patrimoni
Sella & C.

Scopri di più su bps.it

in   



In un garage alla periferia di Salinas, in California, i giovani che imparano a restaurare auto d'epoca stanno facendo molto più che acquisire una semplice competenza: stanno riconquistando il loro futuro. Questo programma di formazione offre loro **mentoring** e, ad alcuni, un percorso che li allontana dal coinvolgimento nelle gang e li avvicina a un'occupazione lavorativa ragguardevole. Il Mese dell'Azione professionale del Rotary ci ricorda che l'integrità è in tutto ciò che facciamo.

Il programma automobilistico della California ha avuto così tanto successo perché è stato costruito sull'integrità. I soci del **Rotary Club di Carmel-by-the-Sea** non hanno dato per scontato di sapere di cosa avesse bisogno la comunità. Hanno ascoltato. Hanno scoperto che c'era carenza di meccanici qualificati e che molti giovani non avevano una formazione professionale. Hanno capito che le competenze tecniche da sole non sarebbero state sufficienti, quindi hanno collaborato con **Rancho Cielo**, un'organizzazione no profit che offre servizi di consulenza e supporto insieme alla formazione professionale.

Questa è la **Prova delle quattro domande all'opera**. Queste quattro semplici domande ci aiutano a non giudicare gli altri, ma ci guidano verso un **service autentico ed efficace**.

Consideriamo il nostro impegno per eradicare la polio. Da quasi 40 anni promettiamo ai bambini di tutto il mondo che eliminaremo questa malattia. Nonostante gli ostacoli, perseveriamo e oggi siamo più vicini alla sconfitta del virus. Mantenere questa promessa è la definizione stessa di integrità.

La stessa integrità deve guidare la nostra azione professionale. Con 1,2 miliardi di giovani nelle economie emergenti che raggiungeranno l'età lavorativa nel prossimo decennio e solo 420 milioni di posti di lavoro previsti, ci troviamo di fronte a un divario critico. Le comunità a lungo escluse dalle opportunità economiche hanno bisogno del nostro sostegno. Ma sostegno significa ascoltare i bisogni locali, costruire partnership e progettare iniziative che le comunità possano sostenere autonomamente. Voi avete conoscenze che possono trasformare la vita delle persone. **Qualunque sia la vostra professione, la vostra esperienza unita ai valori del Rotary crea un cambiamento duraturo.** La domanda non è se avete qualcosa da offrire, ma come userete le vostre competenze per il service. Questo gennaio, vi incoraggio a chiedervi come il vostro club può rispondere alle esigenze professionali della vostra comunità. Quali competenze hanno i vostri soci che potrebbero cambiare la vita di qualcuno? In che modo le vostre reti possono aprire le porte ai giovani? Quali partnership possono creare posti di lavoro sostenibili?

Lasciatevi guidare dall'integrità. Lasciate che la Prova delle quattro domande illuminì il vostro cammino. E lasciate che i giovani della California e le moltitudini in tutto il mondo che hanno bisogno di competenze lavorative vi ricordino perché l'azione professionale è importante. Celebriamo l'impegno delle nostre competenze professionali al servizio dell'umanità, ponendo l'integrità al centro di tutto ciò che facciamo.

Francesco Arezzo

Presidente, Rotary International

Quando pensiamo ai progetti globali del Rotary, spesso pensiamo alla collaborazione tra due club o distretti che danno vita alle sovvenzioni globali della **Fondazione Rotary**. Queste iniziative costituiscono l'asse portante delle nostre attività di sovvenzioni internazionali. Tuttavia, abbiamo anche visto come i progetti più grandi possano avere un impatto ancora maggiore attirando partner significativi e finanziamenti a lungo termine. Queste iniziative sono misurabili e visibili, attirando ancora più partner e nuovi soci del Rotary che vedono l'impegno all'opera.

Together for Healthy Families in Nigeria, uno dei Programmi di grande portata della Fondazione, incarna questa visione. Ho chiesto a **Dolapo Lufadeju**, Rotariano nigeriano e co-fondatore del **Gruppo d'azione Rotary per la salute riproduttiva, materna e infantile**, di spiegare perché questo modello ha avuto così tanto successo.

"Il programma Together for Healthy Families in Nigeria, avviato nel 2022, mira a ridurre del 25% la mortalità materna e neonatale - racconta - Ci concentriamo sulla formazione di medici, ostetriche, infermieri e operatori sanitari della comunità in materia di ostetricia d'urgenza, assistenza neonatale, pratiche di maternità rispettose e contraccettivi reversibili a lunga durata. L'aspetto più importante è il coinvolgimento della comunità. Conduciamo dialoghi con i leader tradizionali, religiosi e giovanili. Stiamo organizzando attività congiunte di assistenza medica e visite domiciliari. I ministeri statali della salute stanno adottando sempre più spesso questi approcci come parte dei loro interventi di assistenza sanitaria di base, utilizzando il modello e le metodologie sviluppati dal Rotary. Il nostro sistema elettronico di tracciamento dei dati consente un migliore monitoraggio della mortalità materna e infantile. In particolare, il nostro sistema basato sulla comunità ora tiene traccia dei decessi materni durante i parto in casa, un dato che in precedenza non veniva misurato. In particolare, nelle strutture che hanno beneficiato del sostegno, i decessi materni sono diminuiti del 20% e quelli neonatali del 28%, mentre le visite postnatali sono aumentate del 10%".

Sono anche membro del Gruppo d'azione e seguo questo progetto da oltre 20 anni, molto prima che gli venisse assegnata una sovvenzione Programmi di grande portata. A novembre ho osservato l'opera svolta con dedizione dai team di ostetriche e operatori sanitari.

Questa evoluzione dimostra cosa è possibile ottenere quando l'impegno del Rotary si avvale di partnership strategiche. Il successo del programma ha spinto il filantropo nigeriano **Sir Emeka Offor** a contribuire 5 milioni di dollari, consentendo l'espansione dell'iniziativa. Adesso, altri Paesi sono interessati a questo modello.

Ogni donazione alla Fondazione Rotary rafforza il suo potere di forza globale di cambiamento applicando la vostra generosità per realizzare una trasformazione duratura.



Holger Knaack
Chairman, Rotary Foundation

Un luogo nel mondo

Orange City, Florida
Stati Uniti



LAMANTINI

I **lamantini**, i grandi mammiferi acquatici a volte scambiati per sirene dagli antichi marinai, sono originari della Florida e di altre aree tropicali e subtropicali. Soprannominati "lamantini di mare", pascolano sulle praterie di fanerogame marine, contribuendo all'equilibrio degli ecosistemi marini e di acqua dolce.

RIFUGIO INVERNALE

Il **Blue Spring State Park** (nella foto), a circa 48 km a nord di Orlando, è un rifugio vitale per i lamantini svernanti in cerca di acqua calda. Anni di sforzi di conservazione hanno portato il loro numero da circa tre dozzine negli anni '70 a un numero record di **932 lamantini** nel gennaio 2024.

ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

Questo mese, oltre **500 governatori eletti distrettuali** del Rotary provenienti da tutto il mondo si sono riuniti a Orlando per quattro giorni di formazione intensiva e networking. Data la reputazione di Orlando come capitale mondiale dei parchi a tema, alcuni partecipanti hanno visitato Walt Disney World, Universal Orlando Resort o SeaWorld. Vedere i lamantini del Blue Spring State Park sarebbe un'altra memorabile gita fuori porta, e gennaio è il periodo migliore per ammirare questi gentili giganti nel loro habitat naturale.

Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di **Brad Webber**

01

Stati Uniti

Rotary Club di Sparks

Da oltre vent'anni, i giovani del Nevada partecipano alla giornata dedicata alla pesca gratuita in tutto lo Stato. Nella città di Sparks, lo scorso giugno, di sabato, più di 2.000 persone hanno partecipato all'evento sponsorizzato dal **Rotary Club di Sparks**, che ha messo a disposizione 1.200 canne da pesca. Uno dei soci fondatori club, **Don Welsh**, ha organizzato una giornata extra per i pescatori con disabilità, tra cui sua figlia **Rebecca**. Il socio del club **Ed Lawson**, ora sindaco di Sparks, ha spinto il legislatore statale a concedere un giorno in più di pesca senza licenza, soprannominato "Pesca con Rebecca".

02

Messico

Rotary Club di Città del Messico

Una stazione della metropolitana di Città del Messico rende **omaggio a Santa Marta**, patrona dei cuochi raffigurata con una brocca d'acqua. A **Santa Martha Acatitla**, alla periferia della capitale, dove l'acqua potabile scarseggia, i soci del **Rotary Club di Città del Messico**, che annovera **Oscar Rivera Rodríguez**, past presidente del club e governatore eletto del Distretto 4170, hanno distribuito filtri per l'acqua a 110 famiglie della comunità. Finanziata dal **Rotary Club di Lenexa in Kansas** e da un benefattore privato, la distribuzione dei filtri è stata coordinata dalla **Woodland Public Charity**.

03

Cina

Rotary Club di Pechino

Il **Rotary Club di Pechino** volge attenzione all'ipospadia, una patologia congenita che riguarda la posizione più bassa dell'apertura uretrale nei bambini maschi e difficile da diagnosticare. Dal 2016 il club ha finanziato più di 160 interventi chirurgici correttivi, con un costo di circa 1.400 dollari ciascuno, utilizzando anche una sovvenzione globale della **Fondazione Rotary**. Ad aprile il club ha inviato due Rotariani e due chirurghi urologi dell'Ospedale pediatrico della provincia di Hebei all'**Ospedale pediatrico di Filadelfia**, negli Stati Uniti, per tre settimane di istruzione specialistica.

04

Filippine

Rotary Club di Iloilo

Un programma di riparazione auto che forma tecnici di veicoli elettrici presso un'università filippina sta ricevendo un sostegno dal **Rotary Club di Iloilo**. Con il supporto di una sovvenzione globale della **Fondazione Rotary** di 32.000 dollari, il club, in collaborazione con il **Rotary Club di Namweon Central in Corea**, ha fornito attrezzature che stanno aiutando più di 300 studenti e membri della facoltà. L'università ha inoltre in programma di offrire corsi di formazione a livello locale per giovani e adulti, con l'obiettivo di raggiungere 120 partecipanti all'anno entro il 2028.

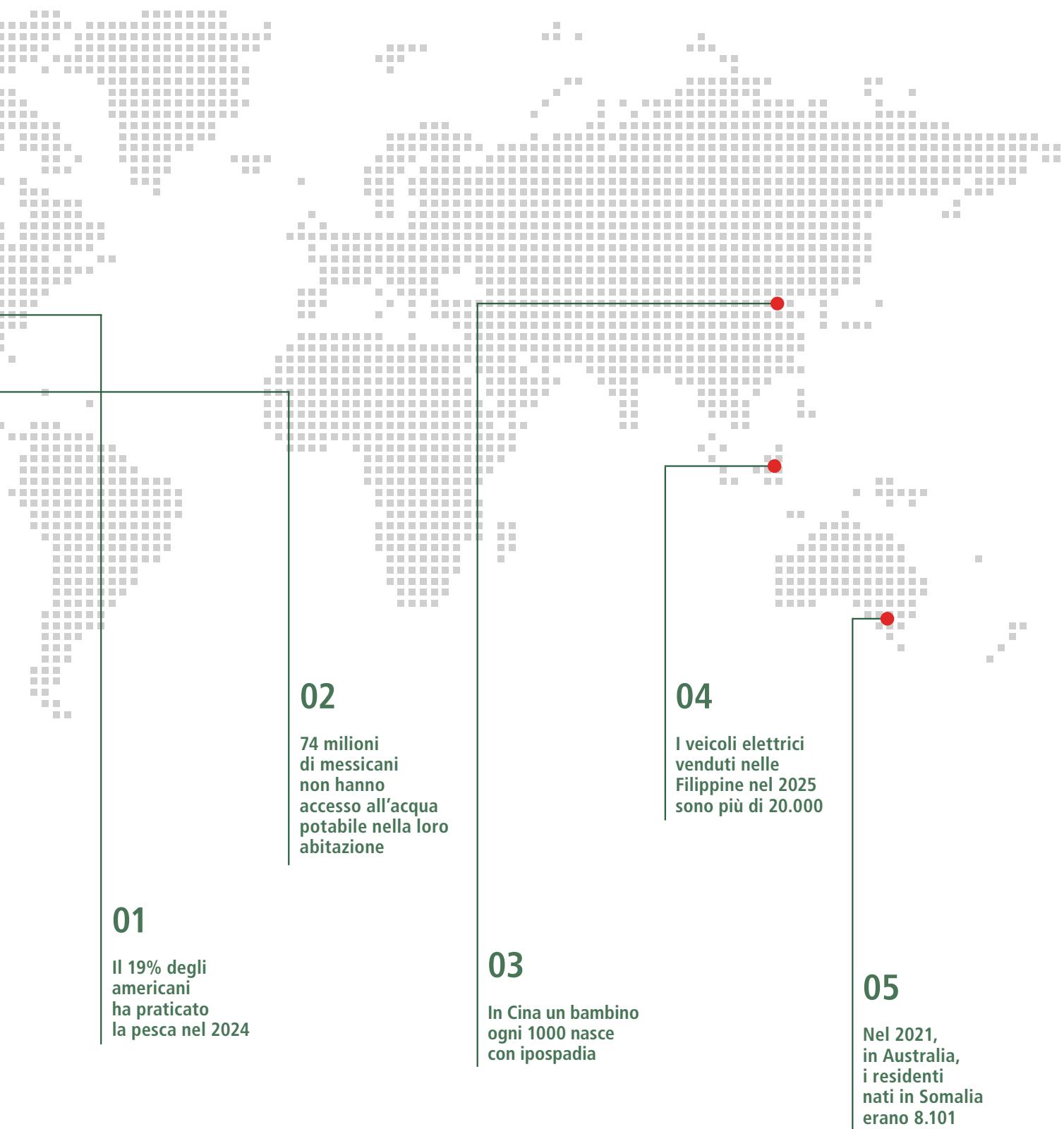
05

Australia

Rotary Club di Flemington-Kensington

I **Rotariani di Melbourne** hanno collaborato con gli espatriati somali della comunità locale per migliorare l'assistenza sanitaria nel Paese africano. **Abdiwahid Hassan**, socio del **Rotary Club di Flemington Kensington**, ha collaborato con altri Rotariani, il Ministero della Salute somalo e un'università in Somalia per inviare articoli di prima necessità. I fondi del club e del Distretto 9800 hanno contribuito a coprire i 18.000 dollari di spese di spedizione per fare arrivate a Jariban, nella Somalia centrale, attrezzature mediche per un valore di quasi 100.000 dollari, per aiutare 40.000 persone.

→ [VISITA IL SITO](#)





CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su convention.rotary.org

La vostra mappa di Taipei

Luoghi di riferimento e facilitazioni per vivere appieno la Convention



1. TAIPEI DOME

Sessioni generali della Convention

Potete raggiungere a piedi i negozi e i parchi nelle vicinanze

→ [PER INFORMAZIONI](#)

Dal 13 al 17 giugno sarete nel cuore di Taipei per la **Convention del Rotary International**. Sarà facile spostarsi tra l'hotel, lo stadio dove si terranno le sessioni principali, il centro congressi e le attrazioni turistiche nelle vicinanze. La registrazione alla Convention include un abbonamento per autobus e treni della metropolitana di Taipei, nota come MRT, facile da usare.

2. TAINEX

Casa dell'Amicizia

Sessioni di gruppo al Taipei Nangang Exhibition Center

3. TAIPEI 101

La torre simbolo del profilo urbano

Ammirate la città nella sua conca montana dall'osservatorio

4. NATIONAL PALACE MUSEUM

Uno dei musei più importanti al mondo

Ospita circa 700.000 reperti cinesi



Ci sanno fare

In Bosnia, dove il basket è amato, questi atleti hanno un posto dove giocare a basket e creare un legame di squadra, con l'aiuto del Rotary

Foto di **Jasmin Brutus**
Tratto da **Rotary (USA, Canada)**



Alcuni dei più grandi nomi del basket (si pensi a Nikola Jokic, Luka Doncic e Peja Stojakovic) provengono dai Balcani, dove il basket è parte integrante dell'identità nazionale. In un sondaggio condotto tra le persone con disabilità di Zenica, circa 65 chilometri a nord-est di Sarajevo, in Bosnia-Erzegovina, il 90% ha affermato che **praticare sport, incluso l'amato passatempo, era un modo per promuovere l'inclusione e il senso di appartenenza**. In risposta a ciò, il Rotary Club di Zenica e i suoi partner, con i finanziamenti della Rotary Foundation, hanno ristrutturato un campo da basket in un famoso parco della città per dedicarlo al basket in carrozzina e al sitting volley, culminando in un torneo di due giorni per celebrare il nuovo spazio. Sei squadre di basket in carrozzina provenienti da tutta la regione si sono riunite al **parco Kamberovica** per il torneo inaugurale nel settembre 2024. Un sondaggio ha rivelato il desiderio di avere più spazi di incontro e socializzazione per le persone con disabilità. Harun Imamovic, rotariano di Zenica, ha contribuito all'organizzazione del torneo con il supporto di una coalizione regionale di organizzazioni di persone con disabilità.

I Rotariani di Zenica si sono impegnati ad aiutare le persone con disabilità quando il club di pallavolo femminile di Zenica, l'unico del Paese, li ha contattati per avere un sostegno finanziario che gli consentisse di partecipare a una competizione del 2022 in Italia. Nel 2024 i Rotariani hanno lanciato un progetto articolato che includeva workshop sulla leadership, una tavola rotonda sulla necessità di un'occupazione inclusiva e un'azione mediatica per sensibilizzare l'opinione pubblica. Quattro squadre hanno partecipato al torneo di pallavolo di apertura e due nuove giocatrici si sono iscritte. Un altro torneo si è svolto nel giugno 2025.



Olayinka H. Babalola esorta i soci del Rotary: creiamo un impatto duraturo

Il Presidente eletto del Rotary International sottolinea l'importanza di un'azione efficace e di “accogliere tutti a braccia aperte”

A cura di **Etelka Lehoczky**

→ [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

Il Presidente eletto del Rotary International, Olayinka H. Babalola, ha esortato i soci a creare un impatto duraturo rendendo i loro club più accoglienti, a realizzare progetti d'impatto e a farsi trasformare personalmente dalle esperienze rotariane.

“Il Rotary ci ha cambiati. Ha plasmato chi siamo e ci ha resi persone migliori”, ha affermato Babalola durante l'Assemblea internazionale del Rotary tenutasi a Orlando, in Florida (USA), il 12 gennaio. *“Parliamo spesso di cambiare il mondo. Parliamo di porre fine alla polio, di costruire la pace. Non riflettiamo abbastanza su come il Rotary ci trasforma”*.

Babalola, socio del **Rotary Club di Trans Amadi**, Nigeria, ha descritto come l'affiliazione a un Rotaract club da adolescente abbia ampliato la sua prospettiva oltre la visione limitata e privilegiata che aveva un tempo. Questo cambiamento di consapevolezza è derivato dall'osservare l'impatto duraturo che il suo club ha avuto sulla comunità, in particolare insegnando alle persone a leggere e scrivere.

“Come soci del Rotary, condividiamo la visione di un futuro migliore”, ha affermato. *“Per trasformare la nostra visione in realtà,*

dobbiamo riconoscere e sprigionare il cambiamento che è dentro di noi. Dobbiamo concentrarci non solo sui risultati, ma anche sull'impatto”.

Cambiamento e impatto non sono la stessa cosa, ha aggiunto: *“Il cambiamento è solo l'inizio. L'impatto è ciò che dura nel tempo”*. I soci del Rotary hanno avuto un impatto positivo ampliando l'istruzione della prima infanzia a Knysna, in Sudafrica, e aumentando l'accesso alle cure prenatali in Nigeria, ha affermato Babalola. Il **Rotary Club di Knysna** ha aiutato le donne del posto ad aprire e gestire centri di istruzione della prima infanzia.

“Il progetto ha raggiunto migliaia di bambini e famiglie e continuerà a fornire istruzione in quelle comunità per generazioni”, ha spiegato Babalola. *“Possiamo replicare questo tipo di impatto in altre parti del mondo e, così facendo, guadagnarci la fiducia e il riconoscimento dei nostri vicini nelle comunità in cui operiamo. E quando più comunità si fidano del Rotary, più persone vorranno unirsi a noi”*.

Babalola ha anche descritto l'ampio impatto dell'iniziativa **Together for Healthy Families** in Nigeria. Il progetto volto a ridurre i tassi di mortalità materna e neonatale ha ricevuto una



sovvenzione Programmi di grande portata di 2 milioni di dollari dal Rotary nel 2022.

"Prima dell'intervento del Rotary, molte donne evitavano le cure prenatali, che sono fondamentali per garantire un parto sicuro sia per la madre che per il nascituro", ha affermato. "Dopo la collaborazione con il Rotary, sono stati messi in atto sistemi per offrire visite prenatali alle future mamme. La comunità è stata coinvolta. La partecipazione è aumentata. La mortalità è diminuita. Quel progetto trasformerà la vita in tutta la Nigeria per decenni".

Babalola ha esortato i soci ad adottare un atteggiamento più aperto e accogliente nei confronti dei nuovi arrivati nei loro club. Ha descritto come, quando era socio di un Rotaract club desideroso di entrare a far parte di un Rotary club, il presidente del Rotary club lo trattò con disprezzo.

"Mi disse: 'Ma che audacia! Non puoi semplicemente chiedere di affilarti. Hai bisogno di essere invitato'", ha ricordato Babalola. "Avrei potuto andarmene. Invece, risposi: 'Non sapevo che un ragazzo avesse bisogno di un invito per entrare nella casa dei suoi genitori'".

Sebbene le cose siano cambiate da allora, ha chiarito Babalola,

non sono cambiate abbastanza. Alcuni club si chiudono in se stessi invece di *"accogliere tutti a braccia aperte"*, ha detto. I giovani non sono necessariamente trattati con rispetto, ha aggiunto, e le persone con idee e background diversi non sempre si sentono benvenute. Ha esortato quindi i soci a riflettere su come potrebbero accogliere meglio gli altri.

"Non si può mai sapere quale storia rotariana potrebbe iniziare o finire in base al modo in cui li si fa sentire durante una riunione o un progetto di service", ha continuato a dire.

Un altro modo in cui i soci possono concentrarsi sul cambiamento personale, ha affermato, è di cercare di fare meglio del proprio meglio. Ha esortato i leader distrettuali a esaminare i loro successi passati nella raccolta fondi, nella pianificazione progettuale e nel reclutamento di soci. E poi ha aggiunto che dovrebbero sfidare se stessi a superare i loro precedenti successi.

"Quando cambiamo noi stessi, cambiamo i nostri club e distretti", ha concluso. "Quando cambiamo i nostri distretti, cambiamo le comunità in cui operiamo. E quando cambiamo le nostre comunità, creiamo un impatto duraturo in tutto il mondo, nelle nostre comunità, in ognuno di noi".

La ricerca della felicità per gli altri rende felici

L'esperienza rotariana dimostra come il volontariato dona benessere a chi vi si dedica

A cura di **Erin Gartner**

Foto di **Sarah Elizabeth Larson**

→ [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

Quasi un secolo di studi scientifici suggerisce che, quando si tratta di felicità, un'azione prevale su tutte le altre. I soci del Rotary hanno un vantaggio. Uno dei progetti più ambiziosi del Rotary, quello di **combattere la malaria in Zambia**, nasce da un'amicizia. Quando il Rotariano **Bill Feldt** parla dell'iniziativa, che nel 2021 ha ricevuto il primo premio da 2 milioni di dollari dalla **Fondazione Rotary** per i programmi di grande portata, non menziona i fondi raccolti né i riconoscimenti ottenuti. Si concentra invece sul medico dello Zambia che è diventato suo amico: **Mwangala Muyendekwa**.

"Ho soggiornato quattro volte a casa del dottor Muyendekwa in Zambia", racconta Feldt, socio del **Rotary Club di Federal Way** vicino a Seattle, che è stato tra i principali promotori dell'iniziativa che per la prima volta ha portato la cura e la prevenzione della malaria direttamente a un gruppo mirato di comunità zambiane. *"E lui ha soggiornato con me e mia moglie qui a Washington. Ci scriviamo e-mail, a volte parliamo al telefono. È un lavoro molto personale. Abbiamo rapporti molto, molto stretti sia negli Stati Uniti che in Africa"*. Fa una pausa, poi aggiunge: *"Questo ci rende felici, mi aiuta a sentirmi realizzato. Forse è proprio questo: trovare qualcosa di significativo, ed è questo che ti dà longevità"*.

Feldt ha ragione. Una vasta e crescente mole di ricerche sta mettendo in luce percorsi più chiari verso la felicità, che differiscono sostanzialmente dalle aspettative di molte persone. Le lezioni

generali tratte da decenni di studi scientifici sulla felicità non sorprenderanno i soci del Rotary: indipendentemente dalla cultura di appartenenza, relazioni sociali solide ci rendono più felici e più sani. *"Ciò che rende felici le persone, a lungo termine, è la sensazione che la loro vita sia significativa e che la vita sia ricca di relazioni"*, afferma Steven Heine, professore presso l'Università della British Columbia a Vancouver, che studia le culture di tutto il mondo, compreso il modo in cui le persone cercano un significato nella loro vita. *"E abbiamo scoperto che le relazioni delle persone con la loro comunità, ad esempio attraverso i Rotary club e organizzazioni simili, sono particolarmente importanti per aiutare a rendere significativa la loro vita"*.

Un contributo pionieristico in questo campo di ricerca globale è quello che è diventato lo studio più longevo sulla felicità, ancora in corso presso l'**Università di Harvard** dopo circa 85 anni. Ci ha insegnato che il principale fattore predittivo del benessere a lungo termine non è la nostra ricchezza, il nostro lavoro o nemmeno la nostra genetica, ma la qualità delle nostre relazioni. *"Le persone si preoccupano della loro salute, della loro dieta, dell'esercizio fisico. Queste cose sono importanti, ma essere più attivi socialmente è una delle cose più importanti che si possano fare per migliorare la propria salute"*, afferma Heine, che insegna psicologia sociale e culturale nella sua università canadese.

I consigli sembrano arrivare da tutte le direzioni: libri e podcast di



HAUWA ABBAS

Rotary Club di Abuja Metro, Nigeria

LA RICERCA DELLA FELICITÀ PER GLI ALTRI RENDE FELICI

auto-aiuto, influencer online nel campo della salute, pubblicità che promuovono integratori o diete specifiche e ritiri del benessere su spiagge appartate. Il colosso dell'industria del benessere, con un valore stimato di 6 trilioni di dollari o più in tutto il mondo (a seconda di come lo si misura), fa promesse così audaci che può essere difficile sapere a cosa prestare attenzione quando inevitabilmente ci viene in mente la domanda: **cosa mi renderà più felice?**

La scienza, che continua a fornire nuove intuizioni, suggerisce di guardare oltre il clamore mediatico e concentrarsi sulle relazioni durature. È persino possibile ottenere una prescrizione medica in tal senso. Medici e consulenti ricorrono sempre più spesso alla cosiddetta **"prescrizione sociale"**, prescrivendo formalmente ai propri pazienti di partecipare ad attività sociali, come escursioni di gruppo, volontariato o iscrizione a un club.

La felicità, comunque la definiamo individualmente, è ovviamente relativa quando le persone affrontano traumi o sfide opprimenti come la discriminazione, la cattiva salute, la mancanza di una casa o la povertà. I ricercatori non stabiliscono una relazione causale diretta tra il fatto di avere buone amicizie e l'essere una persona più felice, perché molti fattori contribuiscono a questo risultato. **Gran parte della ricerca sulla felicità esamina come ci sentiamo nel lungo periodo**, perché ovviamente a volte la tristezza ci raggiunge. I soci del Rotary potrebbero avere un altro motivo per essere felici, secondo un campo di ricerca parallelo su come gli atti di benevolenza - volontariato, donazioni, assistenza - sembrano renderci più felici. **Ma non tutte le buone azioni contribuiscono allo stesso modo al nostro benessere**, afferma il *World Happiness Report 2025*.

Secondo la scienza...

Se sei il tipo di persona che crede che le persone agiranno con gentilezza, questo è uno dei principali indicatori di felicità.

È stato dimostrato che le azioni benevoli apportano maggiori benefici quando vengono compiute all'interno di **"comunità solidali"** che favoriscono i legami sociali. Noto soprattutto per la sua classifica annuale dei Paesi più felici, il rapporto dell'Università di Oxford sintetizza anche una serie di ricerche sulla felicità. Quest'anno, uno dei temi principali era **"come amplificare la gioia di donare"**. Gli effetti sono più forti quando si ha la possibilità di scegliere come aiutare e si comprende chiaramente l'impatto delle proprie azioni. Un esempio lampante di come i soci del Rotary abbiano sfruttato la loro connessione è la serie di azioni, grandi e piccole, intraprese per sostenere il benessere mentale dei loro amici del RI e delle persone nelle loro comunità e oltre, in particolare in risposta a quella che è stata recentemente definita un'epidemia di solitudine. I potenziali benefici delle nostre relazioni in termini di felicità sono un altro motivo per abbracciare l'obiettivo del fondatore del Rotary Paul Harris, che fu spinto a fondare l'organizzazione perché

**JOHRITA SOLARI***Rotary Club di Anaheim, California*

sentiva la mancanza delle sue vecchie e felici amicizie dopo essersi trasferito a Chicago.

Se chiedete a 10 soci del Rotary delle loro amicizie nel RI, potete aspettarvi di sentire 10 storie di legami duraturi e significativi che li fanno sentire soddisfatti, apprezzati e, sì, felici. Per aiutare ad approfondire queste amicizie, molti club Rotary aggiungono umorismo, gioia e persino allegria al servizio. Un esempio: il **Rotary Club di Melawati in Malesia** inizia le sue riunioni con la **“terapia della risata”**, in cui tutti si sforzano di ridere a crepapelle o di sorridere fino a quando non riescono più a trattenersi e la risata diventa genuina. Questo crea l’atmosfera giusta per la riunione e stimola gli abbracci tra amici, dice il socio **Mahendran Daniel**. *“Bisogna mantenere il divertimento tra i fondamenti del Rotary”*.

C’è anche **“l’Ordine delle Zucchine”**, creato quest’anno in Canada dal governatore del Distretto 5360, **Manon Mitchell**. Mentre visitava i club e consegnava ai soci le onorificenze, tra cui il riconoscimento Amico di Paul Harris, ha offerto ad alcune persone delle zucche, che le hanno permesso di smaltire la sovrapproduzione del suo orto e di scattare una divertente foto dei soci con in mano grandi zucche bulbose.

“Ha suscitato una bella risata”, racconta Mitchell. *“Ho notato che in alcuni club l’atmosfera a volte può essere troppo seria, e volevo far sorridere le persone e farle sentire bene. Ci sono tanti modi per farlo”*. (Ha pensato di estendere lo scherzo all’Ordine dei Pomodori, ma alla fine ha preparato una salsa).

Questi piccoli momenti di gioia condivisa e di connessione sono importanti, dicono i ricercatori, anche perché ci aiutano a rilassarci e fungono da balsamo contro gli effetti dannosi dello stress. Ma i ricercatori affermano che **la felicità a lungo termine, quella che ha effetti duraturi sulla salute, spesso richiede un po’ più di impegno**. Dopotutto, può essere difficile mantenere relazioni di qualità, sia nel Rotary, sul lavoro o nella nostra vita personale. Quando l’epico studio di Harvard sullo sviluppo degli adulti iniziò a scoprire negli anni ‘80 il legame tra il benessere di una persona e la qualità delle sue relazioni, i ricercatori all’inizio non credettero ai dati. *“Ma poi altri studi hanno iniziato a trovare gli stessi risultati”*, ha detto il dottor Robert Waldinger, direttore dello studio, in un’intervista TED Talk nel 2022. *“Abbiamo scoperto che le persone erano meno depresse, meno soggette al diabete e alle malattie cardiache e che guarivano più rapidamente dalle malattie quando avevano relazioni migliori con gli altri”*.

Uno studio a cui Heine ha lavorato presso l’**Università della British Columbia** è un esempio della crescente ricerca su persone di culture, etnie e provenienze geografiche diverse. Circa 1.000 persone in India, Giappone, Polonia e Stati Uniti hanno condiviso i modi in cui trovano uno scopo nella loro vita per la ricerca pubblicata nel 2025 che ha indagato come le loro diverse attività influenzano il loro benessere. *“Abbiamo trovato gli stessi fattori predittivi in ogni Paese: il legame con la famiglia, le relazioni strette, la sensazione che ciò che si fa sia davvero importante, il senso di scopo”*, afferma Heine.

"Di solito siamo colpiti dalle differenze tra le culture, dai valori che hanno, da ciò che le motiva. Ma in questo caso, quando si trattava del significato della vita, la somiglianza era sorprendente".

Secondo la scienza...

Avviare una conversazione con uno sconosciuto su un treno pendolare, un autobus urbano o in una sala d'attesa ha reso le persone più felici rispetto a quelle che sono rimaste in silenzio.

Lo studio di Harvard iniziò nel 1938 e inizialmente reclutò 268 studenti universitari, tra cui il futuro presidente **John F. Kennedy**. I ricercatori intervistavano regolarmente gli uomini e le loro famiglie e raccoglievano dati sulla loro salute mentale e fisica. (All'epoca, Harvard non ammetteva donne come studentesse universitarie, quindi tutti i partecipanti originali erano uomini).

Nello stesso periodo, i ricercatori di Harvard hanno iniziato a intervistare separatamente un gruppo di 456 ragazzi provenienti da famiglie svantaggiate della vicina Boston. Le due coorti sono state riunite negli anni '70, quando i ricercatori hanno iniziato ad approfondire lo studio della longevità. Questo studio combinato mirava a esaminare cosa fosse successo nel corso della vita delle persone: come fossero cambiate le loro opinioni, come fosse cambiata la loro salute e cosa avesse portato, in ultima analisi, a una vita sana e felice. Oggi lo studio si concentra sui figli dei partecipanti originari e le donne costituiscono più della metà dei 1.300 partecipanti.

Se il nome di Waldinger o lo studio di Harvard vi suonano familiari, forse avete visto il famoso **TEDx Talk del 2015**, quando ha presentato per la prima volta i risultati a un piccolo pubblico. Il video ha più di 50 milioni di visualizzazioni su diversi siti web ed è uno dei TED Talk più visti di tutti i tempi, probabilmente perché il suo consiglio è ancora attuale: se oggi volete fare una scelta che vi renderà più sani e felici, concentratevi sul migliorare i vostri rapporti con le altre persone. Il legame tra la qualità della nostra vita e le nostre relazioni sociali continua a emergere man mano che la scienza della felicità e della longevità continua a crescere. Lo stesso vale per il legame tra generosità, gratitudine e benessere.

I benefici per gli individui e la società derivanti dal volontariato, dalle donazioni in denaro ad altri e dall'aiuto agli sconosciuti - ciò che i ricercatori chiamano comportamento prosociale - sono ben documentati, come sottolinea il **World Happiness Report**. L'aumento di tale altruismo è collegato alla diminuzione dei decessi per suicidio, overdose o abuso di alcol. *"Le persone che adottano comportamenti prosociali sono più sane e felici, provano un maggiore senso di scopo e significato nella vita e godono di un miglior benessere psicologico"*, afferma il rapporto, citando studi condotti nell'arco di due decenni e che coprono dati provenienti da oltre 100 Paesi.

I sentimenti positivi derivanti dall'altruismo sono reciproci. *"La*



ALBERTO DOMENIGHINI
Rotary E-Club del Distretto 2050, Italia

gratitudine è una delle prime grandi idee emerse da questo ambito della psicologia positiva", afferma **Emiliana Simon-Thomas**, direttrice scientifica del **Greater Good Science Center** dell'Università della California, Berkeley.

Cita l'esempio di come ci si sente grati quando un amico ci porta un regalo, come dei fiori, in un momento difficile. "*La gratitudine è un'esperienza emotiva condivisa*", afferma, "*quando ci si rende conto che nella propria vita è successo qualcosa di buono grazie a qualcuno o qualcosa al di fuori di sé*".

E non rifiutate le opportunità di volontariato, dice, perché offrono un modo per socializzare con persone che hanno interessi comuni o un senso di scopo simile. Un vantaggio in più: il volontariato spesso include attività fisica, particolarmente benefica con l'avanzare dell'età, osserva.

Simon-Thomas ha co-creato il popolare corso online **Science of Happiness** (*La scienza della felicità*) del **Greater Good Science Center**, che chiunque può seguire gratuitamente. Oltre al corso di otto settimane, il centro pubblica una rivista online che funge da archivio pubblico di articoli, video, quiz e idee per migliorare la nostra salute mentale, distillati da un ampio bacino di ricerche. I suggerimenti includono semplici "**microazioni**" di gioia, come elencare le cose per cui si è grati o chiedere a qualcuno di condividere qualcosa che lo ha reso felice. "*Volevamo fornire alle persone comuni l'accesso alle intuizioni pratiche derivanti da tutte le ricerche*", afferma.

Il potere delle nostre relazioni si manifesta anche nel nostro cervello. Gli scienziati possono mappare chiaramente i percorsi neurologici delle emozioni come la felicità e la solitudine in scansioni cerebrali dettagliate utilizzando strumenti di imaging avanzati, afferma la neuroscienziata **Kay Tye**, che dirige un laboratorio presso il **Salk Institute for Biological Studies**. "*Si vedrebbero sicuramente modelli di attività diversi*", afferma. "*Se qualcuno riferisce di provare gioia, dolore o paura, tutte queste cose sono rappresentate in modo diverso*".

Tye studia i circuiti neurali del cervello per comprendere meglio le nostre emozioni e, spera, trovare modi migliori per curare disturbi mentali come l'ansia e la depressione. (L'istituto di ricerca indipendente senza scopo di lucro per cui lavora è stato fondato da Jonas Salk, noto tra i Rotariani per aver sviluppato il primo vaccino efficace contro la poliomielite).

"Entrare in sintonia con le altre persone attraverso connessioni emotive fa bene al cervello. Aiuta a costruire relazioni sociali positive e altruistiche", afferma. "*Quindi concentratevi sulla qualità delle relazioni, che non richiede necessariamente molto tempo. Non è necessario che ci siano molte persone. Giocate, tenetevi per mano durante una passeggiata. Qualsiasi cosa che sia un'interazione positiva*".

Le nostre relazioni possono influenzare anche le minuscole estremità dei nostri cromosomi, che trasportano i nostri geni. Secondo una ricerca condotta dalla vincitrice del premio Nobel

Più felici insieme

Tre lezioni chiave (finora) dallo studio di Harvard sullo sviluppo degli adulti:

- Le relazioni sociali favoriscono la salute. Le persone sono più felici e vivono più a lungo quando hanno relazioni sociali più intense con la famiglia, gli amici e la comunità.
- La qualità conta più della quantità. Non è il numero o il tipo di relazioni che hai, ma la loro qualità.
- Le relazioni positive non proteggono solo la nostra salute mentale, ma anche quella fisica, in parte aiutandoci ad alleviare lo stress.

2009 **Elizabeth Blackburn** e da altri scienziati, le nostre interazioni e le nostre scelte quotidiane, come il modo in cui reagiamo allo stress o viviamo la compagnia degli altri, influenzano le estremità protettive dei cromosomi, chiamate telomeri. Telomeri più lunghi sono più sani e aiutano a rallentare l'invecchiamento delle cellule.

Le relazioni di sostegno, in cui ci si sente amati e si prova un senso di appartenenza, sembrano attenuare gli effetti dello stress e mantenere i telomeri più sani, secondo i dati riportati in **The Telomere Effect**, un libro scritto da Blackburn in collaborazione con la collega scienziata **Elissa Epel**.

La psicoterapeuta **Betty Richardson**, che vive ad Austin, in Texas, e ha trascorso decenni della sua carriera come infermiera e amministratrice ospedaliera, afferma di aver visto ripetutamente gli effetti positivi delle relazioni affettuose, soprattutto quando le persone stanno attraversando i momenti più difficili. *"Avere il sostegno di una o più persone care è molto importante quando una persona è malata o affronta la possibilità della morte"*, dice. *"I propri cari rappresentano sicuramente un forte motivo per impegnarsi a fondo per stare meglio"*.

Secondo la scienza...

Negli ultimi anni, i giovani adulti dichiarano sempre più spesso di essere meno felici, ma insegnare loro che le persone sono più empatiche di quanto pensino potrebbe aiutare a costruire network sociali.

Richardson, una socia del **Rotary Club dell'area universitaria di Austin**, ha sperimentato l'importanza di queste relazioni quando suo figlio Mark è stato curato per un tumore, prima di morire otto anni fa. Una cosa che gli dava gioia durante le cure era guardare programmi televisivi divertenti con gli amici o la famiglia. *"Si rallegrava anche quando riceveva la posta"*, racconta. *"Diceva: 'Le persone ci tengono davvero a me'"*.

I suoi amici del Rotary, in Texas e in Messico, dove ha lavorato a lungo con i club Rotary, le sono stati vicini. Il suo club l'ha aiutata a istituire un fondo commemorativo a nome di suo figlio, che ha sostenuto borse di studio e l'acquisto di computer per una scuola nella città di confine di Reynosa, in Messico. Richardson ha anche festeggiato molti compleanni a Reynosa perché il suo cade proprio nella Giornata mondiale della tubercolosi, e da tempo si dedica alla lotta contro questa malattia in quella regione. *"Il solo fatto di stare con persone che condividono i miei stessi interessi mi dà un senso di soddisfazione. Alcuni di questi progetti non sono facili. Molti richiedono una buona dose di collaborazione"*, afferma. *"Ma senza di essa - il Rotary e il volontariato - la vita sarebbe stata probabilmente piuttosto noiosa"*.



SARAH KIM

Rotary Club di Changnyeong Misoya, Corea

Prevenzione e cura delle malattie

Il supporto del Rotary
verso le popolazioni
in difficoltà

UNDERSTANDING MINDS , EMPOWERING LIVES



Psychology@HELP
facebook.com/psycholog.HELP





La salute mentale in Malesia, un caso di studio

La visione dei soci del Rotary
sta iniziando a fiorire
con il sostegno del governo

A cura di **Rose Shilling**



Manca qualcosa nella vista mozzafiato sulla città e sul mare dalle finestre di un hotel di lusso in Malesia, dove l'insegnante **Kasvini Muniandy** sta gustando un pranzo a buffet con i soci del Rotary. Non ci sono abbastanza parchi pubblici nelle aree urbane dell'isola di Penang dove bambini come i suoi studenti possano giocare - osserva - compresi i grattacieli residenziali e le fitte file di tozze case-negozi intorno all'hotel nell'affascinante e storica città portuale di **George Town**. Scarseggia anche il tempo libero per stare con gli amici o la famiglia. Invece, la maggior parte dei bambini va direttamente da scuola ai centri religiosi o accademici fino a sera, quando hanno i compiti, dice Muniandy. Riflette sulla possibilità che queste condizioni contribuiscano al comportamento dirompente che a volte deve affrontare con i suoi studenti mentre insegna inglese in una scuola pubblica. *"Molti di questi bambini nelle aree urbane vivono in grattacieli"*, afferma Muniandy, ospite dei Rotariani a un pranzo del congresso del Distretto 3300 che includeva il curry di rendang al peperoncino rosso, uno dei piatti preferiti in Malesia. *"Non hanno nemmeno la possibilità di andare al parco giochi"*.

Preoccupazioni come la sua sono condivise da molti, mentre gli abitanti del Paese del Sud-est asiatico cercano di comprendere i complessi fattori che potrebbero contribuire al **forte aumento di**

bambini e adulti che segnalano problemi di salute mentale. La preoccupante tendenza per i bambini è simile in molti Paesi che monitorano dati dettagliati sulla salute mentale, dove genitori e funzionari esprimono preoccupazione per il peso emotivo di tutto, dai social media alle pressioni per avere successo a scuola.

Negli ultimi anni, il peggioramento delle statistiche in Malesia, tra cui l'**aumento dei tentativi di suicidio tra gli adolescenti**, ha spinto i soci del Rotary ad agire, contribuendo a innescare un'ondata di cambiamento in Malesia per **dare priorità al benessere mentale**. Questo lavoro sta diventando un'eredità per il Rotary nel Paese, un'eredità che si sta ancora sviluppando parallelamente all'impegno del governo nel cambiare la cultura per supportare meglio la salute mentale. Al congresso distrettuale, i Rotariani hanno raccontato durante le pause come un'aggregazione di club abbia avviato una campagna per abbattere lo stigma sociale, in modo che le persone possano sentirsi più a loro agio nel parlare dei propri problemi di salute mentale e nel chiedere aiuto.

"Abbiamo portato l'agenda sulla salute mentale a livello nazionale", afferma **Bindi Rajasegaran**, socia del **Rotary Club di Ipoh Central**. Quando i soci parlano degli inizi dell'iniziativa, inevitabilmente menzionano il lavoro di Rajasegaran e come ha ottenuto il loro aiuto. Per onorare la sua tenace dedizione, il Rotary l'ha nomi-



nata una delle **Persone d'Azione: Campioni d'Impatto 2023-24 per aver unito i club per portare il primo soccorso a beneficio della salute mentale nelle scuole**. Grazie al sostegno di una sovvenzione globale della Fondazione Rotary, circa 360 consulenti e insegnanti, che lavorano con studenti dai 13 ai 24 anni, hanno appreso tecniche nel 2023 per parlare con studenti con problemi di salute mentale e indirizzarli verso un servizio di consulenza, quando disponibile, o ad altre risorse, come le linee di assistenza telefonica. La consulenza professionale non è ampiamente accessibile in Malesia e un'iniziativa nazionale per espandere il primo soccorso psicologico si basa sull'idea che, proprio come con il primo soccorso fisico, chiunque può imparare ad ascoltare con sostegno le difficoltà di qualcuno e guidarlo verso ulteriore aiuto. E ancora prima, i soci del Rotary malese hanno creato il **Gruppo Nazionale per il Benessere Mentale**, che aiuta il governo a realizzare le priorità per i finanziamenti alla salute mentale. La loro visione è sbocciata parallelamente a una campagna governativa per sensibilizzare sull'assistenza sanitaria mentale, con iniziative che spaziano da una guida al benessere mentale a favore degli anziani a un focus sulla salute mentale sul posto di lavoro. Molte organizzazioni non profit, università e consulenti sanitari ne sono partner. Per Rajasegaran, la crociata è iniziata dopo il suicidio del genero,

che, a suo dire, l'ha lasciata isolata per anni prima di riuscire finalmente a cercare di capire. *"Più facevo ricerche, più mi sorprendeva della situazione della salute mentale nel nostro Paese"*, afferma. *"In primo luogo, era un tabù, di cui non si parlava. Il numero di suicidi e problemi di salute mentale tra i giovani era terrificante e nessuno ne parlava"*.

Si rese conto che tutta la sua ricerca si traduceva in una valutazione della comunità, come quelle che i soci del Rotary in tutto il mondo usano regolarmente per comprendere i bisogni delle persone. Ecco perché la sovvenzione globale si è concentrata sulla formazione in salute mentale per insegnanti e consulenti. *"Volevano saperne ancora di più"*, dice Rajasegaran. *"Questo ha acceso il loro interesse. Tutto ciò che sapevano era solo superficiale, non più profondo. E la domanda più importante era: dove andare? Ora conoscono le risorse e come entrare in contatto con gruppi comunitari, organizzazioni non profit e linee di assistenza"*, dice. Circa una dozzina di club nei due distretti Rotary della Malesia, 3300 e 3310, hanno supportato le sessioni di formazione, insieme al partner internazionale della sovvenzione, il **Distretto 3620**, che copre parte della Corea, utilizzando finanziamenti distrettuali e della Fondazione Rotary per un totale di 49.000 dollari. I consulenti hanno riferito di come la formazione abbia con-



tribuito a interrompere i tentativi di suicidio o comunque a ridurre i pensieri suicidi, con dati esaminati dal Ministero dell'Istruzione, elencato nella sovvenzione come partner.

Grazie al supporto del **Ministero della Salute** fin dall'inizio, i Rotariani hanno stabilito un legame che consente loro di esprimere le proprie opinioni sulle politiche, afferma **Rajasegaran, ex governatrice distrettuale e membro del Cadre of Technical Advisers della Fondazione Rotary**. Lei e la Rotariana **Siti Subaidah Mustaffa**, presidente del Gruppo, fanno anche parte di un comitato consultivo separato, a cui fa riferimento il Ministro della Salute circa le priorità in materia di salute mentale.

Siti Subaidah, socia del **Rotary Club di Central Damansara**, afferma che per contrastare la carenza di psicologi professionisti, la coalizione sta preparando più persone a fornire supporto di prima linea, tra cui poliziotti, infermieri e medici di medicina generale, che le persone vedono più regolarmente. *"Vogliamo davvero diventare un centro di eccellenza per il primo soccorso psicologico"*, afferma. La necessità che gli assicuratori sanitari comprano i servizi di salute mentale è emersa anche negli incontri del Gruppo. Ma l'effetto sui premi sarà una grande preoccupazione, mentre il governo cerca di frenare i recenti aumenti sconcertanti, osserva Rajasegaran.

I soci del Rotary hanno già contribuito a promuovere uno dei

cambiamenti politici più significativi degli ultimi anni: **il tentato suicidio non è più un reato in Malesia**, un passo importante per ridurre lo stigma e gli ostacoli che impediscono alle persone di cercare aiuto. I Rotariani hanno sfruttato le loro conoscenze per raggiungere esponenti del governo e organizzare una sessione di sensibilizzazione per i membri del Parlamento, che nel 2023 hanno votato per l'abrogazione. *"È stata una grande vittoria per noi"*, afferma Rajasegaran. *"Ora, grazie a tutto il nostro impegno, le persone stanno iniziando a parlare di salute mentale"*.

Il **Gruppo Nazionale per il Benessere Mentale** sta espandendo la sua campagna per raggiungere molte altre realtà, offrendo anche ai senzatetto con problemi di salute mentale l'opportunità di parlare con consulenti o altri volontari della coalizione una volta al mese, durante una distribuzione di cibo presso un rifugio di **Kuala Lumpur**. E il fondo pensione per i dipendenti pubblici malesi ha chiesto alla coalizione di sviluppare un'opzione online o di persona in cui i residenti anziani possano chiedere consulenza sulla salute mentale a specialisti, afferma Rajasegaran.

I soci malesi sono tra i leader del Rotary nell'adozione dei concetti di primo soccorso psicologico, con la diffusione di questo tipo di formazione a livello globale. I Rotary Club di molte parti del mondo hanno offerto sessioni di formazione sul primo soccorso in



tema di salute mentale, spesso coprendone interamente o parzialmente i costi, per soci del Rotary e operatori scolastici o di altre istituzioni. **Molti corsi sponsorizzati dai Rotary Club utilizzano il programma di Primo Soccorso in Salute Mentale sviluppato 25 anni fa da una coppia australiana divenuta Rotariana.**

Parallelamente agli sforzi nazionali, i Rotary Club malesi continuano a collaborare per organizzare corsi di primo soccorso psicologico per il personale scolastico, utilizzando moduli di apprendimento creati dal dipartimento di psicologia della **Help University di Kuala Lumpur**. **Shanthi Thiruchelvam**, socia del **Rotary Club di Klang Valley**, ha assistito a una sessione presso la scuola l'anno scorso, sponsorizzata dal suo club e da altri tre, per circa 60 consulenti e docenti universitari. Ne è rimasta affascinata.

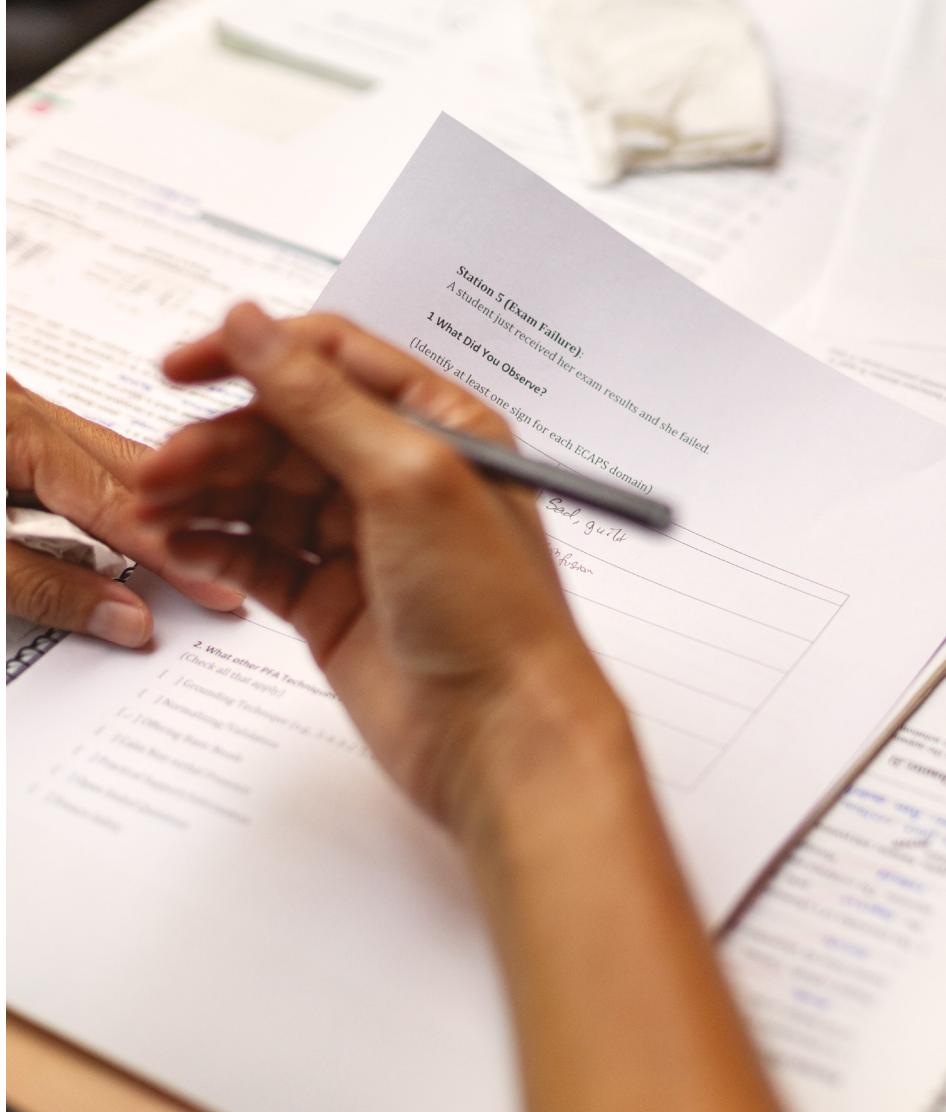
Tra momenti di leggerezza che hanno suscitato sorrisi e momenti di sincero conforto durante gli esercizi di giochi di ruolo, i consulenti hanno registrato le loro osservazioni sugli scenari e si sono passati il microfono per condividere i loro pensieri. Thiruchelvam ha imparato che ha bisogno di **"guardare, ascoltare e collegare"**, ovvero guardare attentamente una persona che descrive un problema e notare il linguaggio del corpo, ascoltare sinceramente senza intromettersi con opinioni e, soprattutto, metterla in contatto con luoghi in cui può cercare ulteriore aiuto. **"Non c'è salute**

senza salute mentale", afferma. **"Personalmente ho imparato tantissimo. Che rivelazione."**

Comprendere le diverse usanze culturali – le etnie più numerose in Malesia sono malese, cinese e indiana – è importante per raggiungere persone provenienti da famiglie che per generazioni hanno evitato di riconoscere che la nonna fosse depressa o che uno zio avesse sviluppato un problema di salute mentale dopo la morte di una persona cara, afferma Thiruchelvam. **"Questo argomento non era più oggetto di conversazione in famiglia"**, afferma. **"Non possiamo più usare questi parametri."**

Durante le sessioni di primo soccorso, gli studenti del master hanno simulato scenari angoscianti che potrebbero mettere a dura prova la salute mentale di una persona: non superare un esame, perdere il lavoro, elaborare il lutto per la morte di una persona cara. **Mahendran Daniel**, del **Rotary Club di Melawati**, afferma che lui e i futuri soccorritori sono rimasti scossi dal realistico gioco di ruolo degli istruttori. **"Tremavano, tremavano, piangevano e avevano scoppi di rabbia"**, racconta. Gli assistenti hanno affermato di aver apprezzato l'opportunità di esercitarsi su come avrebbero reagito in quelle situazioni.

Alla Help University, gran parte del lavoro del Rotariano **Dhanesh Balakrishnan**, in qualità di preside della facoltà di vita e benesse-



re studentesco, consiste nel garantire il benessere degli studenti; quindi, collaborare con gli esperti dell'università per fornire corsi di primo soccorso psicologico è una scelta naturale. A sua volta, mette in contatto i rappresentanti dell'università con i leader della coalizione nazionale e del governo, incluso il **Ministero della Gioventù e dello Sport**, per fornire competenze in materia di salute mentale. *"La mia visione è: come posso coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder per migliorare il benessere mentale del Paese?"*, afferma. *"Cerco di collegare i puntini."*

Il **Rotary Club di Bukit Kiara Sunrise**, di cui lui fa parte, ha organizzato un corso di primo soccorso psicologico per i soci, poiché da anni il gruppo gestisce un programma di mentoring per ragazzi dai 15 ai 19 anni, che si preparano a proseguire gli studi dopo la laurea. I Rotariani possono aiutare i ragazzi ad accedere a un servizio di consulenza psicologica a basso costo, qualora ne avessero bisogno, e il corso di primo soccorso è stato un esempio di come i soci apprendono argomenti utili per sviluppare le proprie capacità di mentoring. *"Questo rappresenta un ulteriore livello di apprendimento per loro, consentendo loro di fare da mentoring ai propri allievi in modo più efficace"*, afferma Balakrishnan.

I futuri insegnanti, che completano gli studi universitari presso gli istituti di formazione per insegnanti statali, ricevono una forma-

zione in psicologia infantile nel loro corso di pedagogia, afferma **Letchumi Ramachandran**, docente in pensione dell'istituto. *"Alcuni studenti si rivolgono a noi insegnanti: si sentono a loro agio a parlare di relazioni, di famiglia e di problemi familiari"*, afferma Ramachandran, socio del **Rotary Club di Tanjong Bungah** a Penang. In un corso per imparare a istruire gli adulti, gli insegnanti in formazione ricevono una formazione psicologica che li aiuta a interagire in modo produttivo con i genitori e a superare lo stress lavorativo che potrebbero provare, afferma.

Nei due anni trascorsi insegnando ad adolescenti in una scuola secondaria privata internazionale in Malesia, **Yevonne Patrick** racconta di aver notato due studenti con segni di tagli sulle braccia dovuti ad autolesionismo, quando indossavano magliette a maniche corte invece delle uniformi durante l'ora di ginnastica. Con la comprensione del preside, ha attenuato alcune regole per questi studenti, in modo da prendersi il tempo di ascoltare ciò che li turbava e indirizzarli a un consulente scolastico.

Laureata in psicologia, Patrick ha integrato le sue competenze su come reagire in questo tipo di situazioni preoccupanti frequentando un corso di primo soccorso psicologico qualche anno prima. La lezione principale che ha imparato è come interagire con gli studenti con empatia e senza giudizio, ricordando che ciò che



stanno attraversando può contribuire al loro comportamento a volte indisciplinato, persino maleducato. *"Questo crea un legame ed è più facile parlare con loro"*, afferma.

I Rotary club in Malesia hanno organizzato campagne di sensibilizzazione, promuovendo slogan come *"È folle, ma non importa"* e forum online durante la pandemia, in modo che le persone potessero condividere le proprie esperienze di salute mentale e sentire il sostegno del gruppo. Daniel, uno degli organizzatori rotariani, afferma che l'obiettivo principale di tutti gli sforzi educativi dei club è preparare le persone a considerare l'idea di aver bisogno di un aiuto professionale. Senza questa preparazione, dice, molte persone in Malesia respingerebbero immediatamente il suggerimento di consultare uno psicologo – o si arrabbierebbero – e soffrirebbero in silenzio. *"Bisogna prima passare attraverso la consapevolezza, poi l'accettazione"*, afferma.

Affronta temi simili quando aiuta i club a crescere, esaltando il divertimento del Rotary nel suo ruolo di presidente distrettuale per il coinvolgimento dell'effettivo. Teme che i malesi abbiano rinunciato a molte attività di base. *"Rinchiusersi in una stanza non aiuta"*, afferma. *"Bisogna stare all'aria aperta. Bisogna avere il verde, l'aria, l'acqua, gli alberi, la sabbia, la terra: tutto questo restituisce il tipo di cose che ti rafforzano"*.

I Rotariani sono orgogliosi dei progressi compiuti, notando che sempre più persone parlano di salute mentale, ma sanno che lo sforzo per normalizzare l'assistenza sanitaria ha ancora molta strada da fare. *"Affrontare i problemi di salute mentale non è facile"*, afferma Rajasegaran. *"È un processo continuo. Bisogna continuare a farlo"*.

Per sostenere gli sforzi nazionali promossi dai Rotariani, i dirigenti distrettuali incoraggiano i club ad adottare i propri approcci per promuovere la salute mentale, rendendola una priorità sempre, non solo quando si avvicina una giornata (o un mese) di sensibilizzazione. Thiruchelvam, uno dei Rotariani che ha organizzato il corso di primo soccorso psicologico, lancia questa sfida: *"La salute mentale è un problema quotidiano, ragazzi. Non dovete aspettare di fare qualcosa ogni anno. Affrontiamolo qui e ora"*.

CENTRO PROGETTI DI SERVICE DEL ROTARY

CONDIVIDERE STORIE.
TROVARE PARTNER.
FARSI ISPIRARE.



Visita il **Centro progetti
di service** oggi stesso su
spc.rotary.org!

Azione professionale

Spazio all'impegno
dei soci rotariani
nel mese dedicato
all'azione professionale





Arte, Service e Leadership per la Pace

Michelangelo Pistoletto in dialogo con i valori del Rotary

A cura di **Giovanni Firera** e **Claudio Pasqua**

Foto di **Pierluigi Di Pietro**

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Tra il 1965 e il 1966 contribuisce alla nascita dell'**Arte Povera**. Negli anni successivi sviluppa azioni collaborative tra artisti e società, fino alla fondazione di **Cittadellarte-Fondazione Pistoletto** e dell'**Università delle Idee** a Biella, spazi in cui l'arte diventa strumento di trasformazione sociale. Ottiene riconoscimenti internazionali, tra cui il **Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia**, il **Wolf Prize** e il **Praemium Imperiale**. Il suo lavoro più recente è il **Terzo Paradiso**, concepito come spazio di equilibrio tra natura, cultura e responsabilità sociale. Socio del **Rotary Club Valle Mosso**, è stato candidato nel 2025 al **Premio Nobel per la Pace**.

Il Rotary fonda la propria azione sui valori del servizio, della leadership etica e della costruzione della pace. In che modo questi valori entrano in dialogo con la sua visione?

La mia esperienza nasce da Torino e dall'**Arte Povera**: una scelta etica e essenziale, che mette la creatività al servizio della società. La rivoluzione industriale e l'arte hanno agito in parallelo: da un lato trasformazione del lavoro e dell'economia, dall'altro ridefinizione dell'arte immersa nella realtà sociale. Questa responsabilità dialoga con figure storiche della pace, come Giovanni Paolo II, Gorbačev e Solidarnosc, dimostrando che il cambiamento reale nasce dall'incontro tra forze diverse. Il Rotary, attraverso il service e la leadership etica, fa lo stesso: trasforma competenze individuali in azione collettiva per il bene comune.

In che modo il concetto del Terzo Paradiso e la filosofia della pace preventiva possono essere applicati concretamente nella società?

Ho elaborato il **concepto del Terzo Paradiso e della formula**



trinamica: tra due opposti può nascere un terzo elemento, uno spazio responsabile e creativo. La pace deve essere preventiva, come nello sport: non puoi ferire l'altro. Se questo è possibile nello sport, deve esserlo nella società. Il Rotary contribuisce a trasformare il conflitto in collaborazione, rendendo l'atto creativo della pace concreto e quotidiano.

Cittadellarte rappresenta un laboratorio concreto di queste idee. In che modo dialoga con il mondo Rotary e quali sinergie vede possibili?

La parola "città" rimanda alla cittadinanza e alla civiltà. Cittadellarte unisce società e settori diversi — educazione, impresa, politica, religione, scienza, ambiente — trasformando la creatività individuale in azione sociale collettiva, **in sintonia con la missione concreta e solidale del Rotary**, valorizzando la diversità e

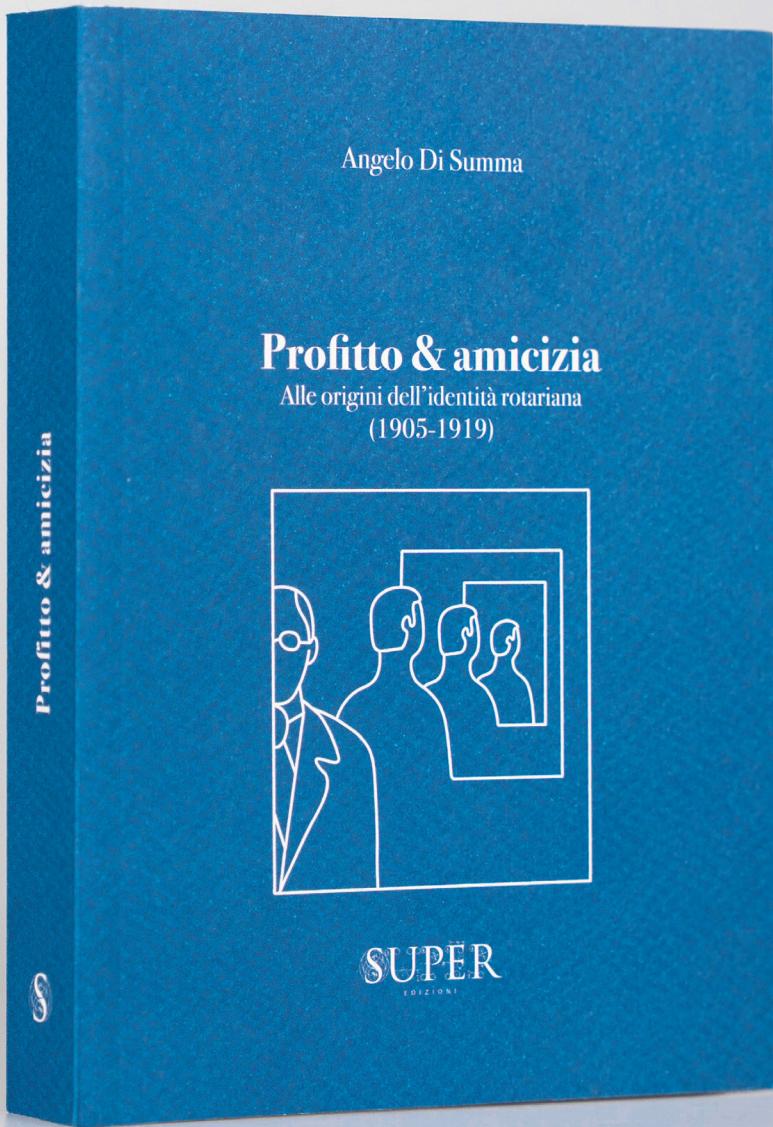
trasformando il potere in responsabilità. Insieme possono rendere strutturale una nuova idea di pace basata su collaborazione etica, leadership condivisa e azione concreta.

Il Rotary investe nella formazione dei futuri leader. Quali valori e competenze sono indispensabili per formare una leadership responsabile?

Ho fondato l'**Università delle Idee**, dove le idee si condividono e si trasformano in azione sociale. Questa metodologia va portata nelle scuole fin dall'infanzia, coinvolgendo famiglie ed educatori, per coltivare la capacità di creare insieme, dialogare, ascoltare e gestire i conflitti. Il **Rotary promuove questi principi attraverso service, formazione e impegno per la pace** trasformando creatività e leadership in strumenti concreti per un futuro sostenibile e responsabile.

Un viaggio alle origini del Rotary

Profitto & amicizia, il nuovo libro di Angelo Di Summa



**Per capire dove tutto è iniziato.
E per leggere il Rotary di oggi con una consapevolezza nuova.**



Acquista subito
Profitto & Amicizia,
edito da **Super Edizioni**



Ascolta **Appunti Harrisiani**,
il podcast Pernice Media
tratto dal volume

SUPER
EDIZIONI

Professionalità al servizio dei bisogni del territorio

Intervista a Carlo Amoretti, pediatra, Rotary Club Imperia

A cura di **Alberto Birga**

Medico pediatra di grande esperienza, con percorso professionale che lo ha portato a ricoprire ruoli di grande responsabilità, **Carlo Amoretti** è un ottimo esempio di Rotariano che ha sempre offerto le proprie competenze al servizio delle comunità, sia all'estero che sul proprio territorio.

L'attenzione ai bisogni delle persone è certamente fondamentale in ogni realtà ed è la base per costruire progetti di servizio efficaci; sappiamo che anche dalle sue esperienze in Paesi meno sviluppati ha tratto spunti di miglioramento e soluzioni da applicare nella nostra realtà locale, può farci qualche esempio?

La mia esperienza professionale nella sua evoluzione, come pediatra ospedaliero, responsabile di un centro di riabilitazione pediatrico, del consultorio familiare ed infine del Distretto ASL mi ha permesso di verificare i bisogni delle persone e delle comunità anche nel loro evolversi. Le esperienze nei Paesi a basse risorse mi hanno effettivamente offerto numerosi stimoli per comprendere l'efficacia di loro modelli che potrebbero essere validi anche nella nostra realtà; oggi nei nostri territori è particolarmente difficile realizzare un'adeguata assistenza primaria (primary care, secondo la definizione dell'OMS, in cui il termine "care" amplia il concetto di "cure", verso i bisogni più complessivi delle persone). Le persone più fragili, per ragioni sanitarie, sociali, difficoltà logistiche o di

accesso alle nuove tecnologie fanno sempre più fatica a utilizzare i diversi servizi esistenti e rischiano di isolarsi, accentuando i loro problemi, di diversa natura, che divengono sempre più complessi. La valorizzazione dello spirito di comunità sul territorio e delle relazioni, associati all'utilizzo delle nuove tecnologie, possono aiutare a superare molti ostacoli; **erogare servizi anche sul territorio con modalità più flessibili, avvalendosi anche di chi svolge attività di volontariato, è fondamentale per accompagnare le persone più fragili nel loro percorso di prevenzione e cura.**

In effetti l'innovazione tecnologica in ambito sanitario sta aprendo nuove interessanti prospettive ed è determinante per garantire servizi anche nelle realtà più decentrate; come cambia il ruolo del paziente e del sistema sanitario?

Premesso che l'innovazione deve rispondere agli effettivi bisogni, la possibilità di raggiungere, pur non fisicamente, persone che vivono distanti dai centri ove sono concentrati i servizi, il potenziare le capacità di analisi, riducendo tempi e risorse umane e realizzare interventi terapeutici con metodi innovativi sono aspetti che ci stanno permettendo di affrontare le nuove sfide sociali. Certamente le persone vanno formate ed i sistemi sanitari adeguati; **il Rotary, attraverso i suoi membri con le loro diverse competenze, ha già assunto in diversi casi un ruolo importante nel promuovere il cambiamento".**

Questo è effettivamente il punto fondamentale per noi Rotariani, orientare il cambiamento grazie alle nostre competenze interdisciplinari, facendo squadra con Istituzioni e Territorio...

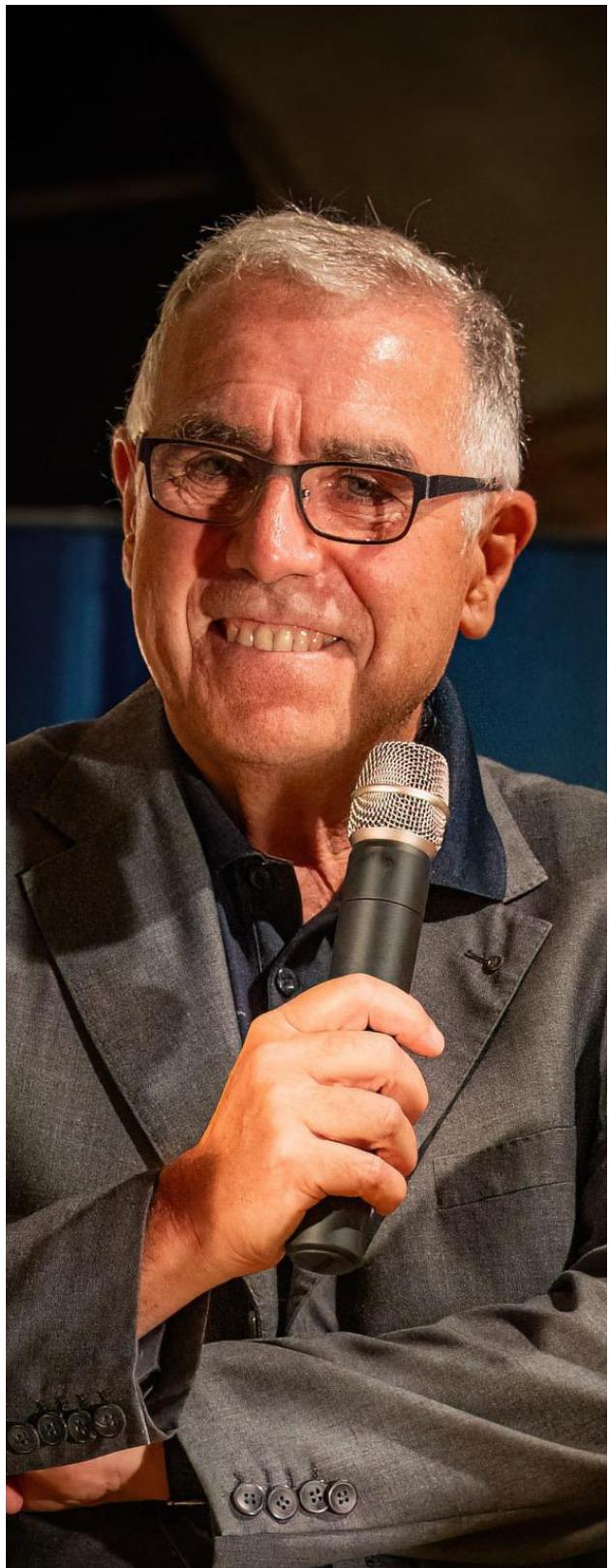
"Il Rotary è un club di persone pronte ad agire; i bisogni della società sono sempre più complessi includendo esigenze sanitarie, logistiche, abitative, sociali, lavorative, culturali, etc. **Siamo strutturalmente organizzati per far fronte a questa complessità sia direttamente che in collaborazione con partner esterni;** ognuno di noi ha la possibilità di essere nella comunità "antenna" per intercettare esigenze, proporre soluzioni e avviare azioni adeguate.

Come sta mettendo a disposizione della società le sue competenze?

Dopo il pensionamento, ho avviato la collaborazione con la **Croce Rossa**, con una associazione dedita alle cure palliative pediatriche, con la **comunità di Sant'Egidio** ed altre per offrire supporto al territorio attraverso le mie competenze; anche attraverso il mio impegno nella Commissione Distrettuale della Rotary Foundation ho constatato quanto stiamo già facendo con i nostri service per sviluppare le competenze delle comunità, promuovere l'educazione alla salute e le conoscenze degli strumenti di medicina digitale, terapie digitali, ecc..

In conclusione, possiamo affermare che lo sviluppo tecnologico e in particolare l'intelligenza artificiale sono la risposta alle nostre necessità?

Recentemente il **Presidente Mattarella** ha detto: "Penso che sia molto sottile il crinale tra l'illusione del dominio infallibile delle intelligenze artificiali e la prevalenza definitiva della stupidità naturale, che purtroppo, come noto nell'afiorisma, attribuito ad Albert Einstein, può tendere all'infinito." In modo, anche ironico, il Presidente ci ricorda che gli strumenti, come è la AI, restano tali e noi non possiamo che affermare che l'uomo resta al centro e al governo di ogni processo ed in quelli di cura la relazione empatica fra le persone rimarrà sempre centrale. I Rotariani fanno la differenza essendo "**uniti per fare del bene**"!



L'ago, il servizio, la memoria

Il Rotary secondo Carlo Andreacchio

A cura di **Chiara Giudici**

A Milano, in via Fatebenefratelli 16, la **Grande Sartoria Caraceni** custodisce una tradizione che attraversa le generazioni. È qui che lavora **Carlo Andreacchio**, sarto d'eccellenza oggi al vertice di questa realtà e Presidente del **Rotary Club Milano Duomo**, entrato in questa storia per amore e per talento. Il suo percorso comincia nella media sartoria, finché l'incontro con la figlia Caraceni — e lo sguardo attento del padre Mario, maestro premiato dell'eleganza italiana — gli cambiano il destino: «Vieni a lavorare con noi», gli disse. Carlo lascia uno stipendio più alto per entrare nella bottega che aveva sempre ammirato, conquistandosi il suo posto punto dopo punto. Il legame con Mario, rotariano appassionato, continua anche oggi: ogni volta che Carlo indossa il collare del club sente di onorare la sua eredità. **Per lui il Rotary è una forma di responsabilità morale**, un modo concreto di restituire ciò che ha ricevuto. La sartoria, in questo senso, diventa un laboratorio non solo di stile ma di crescita: un luogo dove il mestiere si impara vivendo, osservando e rispettando il ritmo lento delle cose fatte bene. Non a caso, il primo apprendista arrivato grazie a un progetto rotariano in collaborazione con la **Fondazione Cologni** è oggi assunto a tempo indeterminato. Per Carlo, è la prova più chiara che quando si uniscono tradizione, visione e sostegno alle nuove generazioni, l'impatto è reale e immediato.

«Trasmettere è un dovere, ma anche un piacere», afferma. «Il vero senso del service è questo: riconoscere un talento, accompagnarlo, dargli uno spazio per crescere.» Un principio che guida il suo anno di presidenza e che, come ama ricordare, coincide perfettamente con la filosofia della famiglia Caraceni: custodire il sapere affinché non si perda, ma continui a vivere attraverso nuove mani.

Nel suo percorso umano e professionale, cosa rappresenta per lei l'etica rotariana e come la traduce nella vita di ogni giorno?

Per me l'etica è un impegno quotidiano verso gli altri. La applico nel lavoro e nel Rotary, cercando di trasferire ai giovani tutta l'esperienza che ho maturato negli anni.

Qual è la forma di leadership che ritiene più efficace nel guidare un club storico come il Milano Duomo?

Credo in una leadership autorevole, capace di indirizzare i soci verso progetti utili alla comunità. Una guida salda ma inclusiva, che sappia valorizzare le energie del club.



Il Rotary parla spesso di "servire al di sopra di ogni interesse personale": come interpreta personalmente questo principio?

Nella mia vita ho sempre messo l'interesse comune davanti al mio. È un principio che mi ha trasmesso mio suocero, Mario Caraceni, fervente rotariano, e che cerco di onorare ogni giorno.

In che modo l'esperienza con la Fondazione Cologni ha rafforzato la sua idea di service rivolto ai giovani?

Mi sono sentito subito in sintonia con gli scopi della Fondazione: è una delle poche realtà che sostiene concretamente i giovani, finanziando la loro crescita professionale e accompagnandoli lungo tutto il percorso.

Quali valori vorrebbe lasciare in eredità al club alla fine del suo anno da Presidente?

Vorrei sapere di essere riuscito a trasmettere a tutti i soci il piacere di lavorare insieme. Perché solo l'unione ci permette di amplificare le nostre capacità individuali e di fare davvero la differenza.

Dare forma ai valori

Fulvio Beretta, il servizio rotariano tra etica e concretezza

Nel Distretto 2042 ci sono figure che, con discrezione e continuità, hanno saputo dare forma concreta ai valori rotariani. Tra queste, Fulvio Beretta, socio del **Rotary Club Merate**, Presidente della **Onlus distrettuale** e Tesoriere delle **Rotariadi**, rappresenta un esempio di servizio fondato su competenza, integrità e visione. In questa intervista racconta cosa significa guidare strutture complesse nel mondo Rotary, declinare etica e leadership nel terzo settore e guardare al futuro del Distretto con responsabilità e fiducia.

Guida della Onlus distrettuale significa assumersi una responsabilità etica importante. Qual è, per te, la qualità morale indispensabile per dirigere oggi un'organizzazione rotariana che opera nel terzo settore?

Per me è la coerenza: tra ciò che si afferma, ciò che si decide e ciò che si fa. Senza integrità, trasparenza e rispetto delle persone non può esserci credibilità. La rendicontazione chiara del denaro altrui e lo spirito di servizio sono parte essenziale di questa **responsabilità etica**.

Nel tuo ruolo di Presidente della Onlus, quali sono le sfide più complesse che incontri quando provi a trasformare un valore rotariano in un progetto concreto, sostenibile e realmente utile alla comunità?

La sfida principale è passare dall'entusiasmo del volontariato a una struttura organizzata, con governance, pianificazione e controllo. **Non sempre le competenze sono disponibili, ma sono indispensabili per rendere i progetti sostenibili.** Anche la raccolta fondi è complessa, ma conoscendo bandi, opportunità fiscali e strumenti rotariani si possono realizzare iniziative di grande impatto.

Come Tesoriere delle Rotariadi ti muovi tra aspetti tecnici e relazionali. Qual è, per te, il modello di leadership più efficace per coinvolgere i soci e motivarli a partecipare a iniziative così articolate?

Credo in una leadership autorevole, non autoritaria, fondata sulla partecipazione. Nelle Rotariadi vale il principio che **"chi partecipa ha già vinto"**: il vero successo è trasformare il gioco in service. Involgere i soci negli obiettivi e nei progetti crea appartenenza e motivazione duratura.

Quando i bisogni del territorio sono tanti e le risorse non sempre sufficienti, come riesci a mantenere insieme etica ed efficacia nell'azione rotariana?

Attraverso trasparenza, competenza e scelte responsabili. Essere etici significa anche saper dire di no a progetti non coerenti con i nostri valori. Meglio pochi interventi ben gestiti, sostenibili e condivisi, che molte iniziative di facciata.



Il Rotary parla spesso di "azione". Per te, nella vita di ogni giorno, cosa significa agire da rotariano al di là dei ruoli ufficiali che ricopri?

Significa essere affidabili, mantenere le promesse, cercare collaborazione invece che conflitto. **Agire da rotariano è uno stile quotidiano:** portare integrità e responsabilità nella vita professionale, nelle relazioni e nella comunità, anche senza incarichi formali.

La Onlus distrettuale è un patrimonio che appartiene a tutti i club. In che modo, secondo te, può diventare sempre più uno strumento condiviso, capace non solo di finanziare progetti ma anche di unire la comunità rotariana?

Diventa patrimonio comune quando viene raccontata attraverso i progetti realizzati e il loro impatto. La Onlus può essere una piattaforma di coprogettazione tra club, un luogo in cui competenze e risorse si incontrano. Se aiuta i club a crescere, diventa identitaria.

Nel tuo percorso professionale e rotariano, quali valori senti di aver portato sempre con te, e quali vorresti trasmettere alle nuove generazioni di rotariani?

Coerenza, ascolto, professionalità, responsabilità. Vorrei trasmettere il coraggio di proporre e innovare, senza perdere umiltà e spirito

di servizio. È così che il Rotary resta fedele alle sue radici e capace di parlare al futuro.

Guardando al futuro del Distretto 2042, quali opportunità vedi per crescere come comunità di servizio e rafforzare la cultura del dono, della responsabilità e della solidarietà?

Il Distretto può diventare un laboratorio di servizio moderno, basato sulla collaborazione e sulla fiducia. **Il dono non è autocelebrazione, ma appartenenza.** La responsabilità cresce con formazione e buone pratiche condivise; la solidarietà con il lavoro di squadra, dentro e fuori il Rotary.

Dalle parole di Fulvio Beretta emerge con chiarezza che **il Rotary non è soltanto un insieme di progetti, ma un modo di abitare la comunità:** con responsabilità, con attenzione ai dettagli, con quella cura silenziosa che costruisce fiducia e crea valore. Il suo impegno nella Onlus distrettuale e nelle Rotariadi dimostra che la leadership rotariana è fatta di ascolto, coordinamento, serietà e, soprattutto, di un'etica quotidiana che si traduce in azioni concrete.

In un tempo che richiede lucidità e visione, il suo esempio ricorda a tutti noi che servire non è un gesto isolato, ma uno stile di vita. **È lì che nasce il Rotary più autentico: nella capacità di unire competenza e umanità, rigore e disponibilità, visione e realtà.**

La Dama Rotariana con la viola

**Anna Serova,
testimonial di End Polio Now**

C, è un suono che non è solo musica, ma racconto, respiro, emozione. È quello della viola di **Anna Serova**, artista di fama mondiale, capace da anni di incantare le platee internazionali con un timbro caldo e profondo, che sembra parlare direttamente all'anima. Nella musica da camera come nel repertorio solistico, Anna ha saputo ispirare grandi compositori contemporanei, al punto che per lei è nato un linguaggio nuovo: opere che uniscono la forma del concerto all'intensità teatrale dell'azione scenica. Accanto alla carriera concertistica, Anna è anche docente di viola al **Conservatorio di Matera** e di viola e musica da camera presso la **Fondazione Accademia Perosi di Biella**. Ma dal 2010, la sua storia si intreccia anche con quella del **Rotary Club Cremona**, un legame che va ben oltre l'appartenenza formale e diventa scelta di vita. Oggi la incontriamo soprattutto come Rotariana, per scoprire cosa vibra dietro le corde della sua viola.

Come hai conosciuto il Rotary International e cosa ti ha convinto ad abbracciarlo?

Viaggiando per il mondo, incontrando culture e persone diverse, ho sentito spesso parlare del Rotary e del suo impegno concreto per le comunità. Quelle parole hanno iniziato a risuonare dentro di me. **Nel 2010, quando ho ricevuto l'invito ad entrare nel Club di Cremona, ho provato un entusiasmo profondo, autentico.** Ho sempre sentito di essere una persona privilegiata e ho desiderato restituire qualcosa, mettendo le mie energie e la mia sensibilità al servizio degli altri.

Cosa ti ha dato il Rotary e cosa senti di aver dato tu al Rotary?

La musica è la mia vita: intensa, in continuo movimento, piena

di meraviglia. Ma sentivo che non poteva bastare solo a me stessa. **Il Rotary mi ha offerto la possibilità di trasformare la musica in uno strumento di bene, di bellezza condivisa.** Il suo linguaggio universale non conosce confini, parla a tutti e a tutto. Già nei primi anni Duemila ho inciso due CD per sostenere i service del Rotary International, e sapere che il mio lavoro può fare la differenza per qualcuno mi dà ogni giorno una spinta in più. Metto sempre la mia presenza e la mia musica a disposizione del Club: il Rotary non è una spilletta, è una filosofia che si vive, ogni giorno.

Come hai vissuto l'esperienza di essere la testimonial di End Polio Now?

È stato un onore immenso. **End Polio Now rappresenta l'anima più alta del Rotary** e poterlo sostenere come testimonial mi ha profondamente emozionata. Il disco Viola Collection, realizzato per questo service, ha avuto un grande successo: ogni nota era carica di speranza, ogni ascolto un piccolo passo verso un mondo migliore.

Consigliresti ai tuoi amici di diventare Rotariani?

Sì, senza esitazioni. **L'esperienza rotariana, se vissuta con consapevolezza, arricchisce profondamente.** Insegna a condividere sogni, fatiche, progetti e successi. Insegna a prendersi cura delle comunità con etica e responsabilità. Anche quando sono spesso lontana per lavoro, tornare alle conviviali del mio Club significa ritrovare amici, pensare insieme nuove idee e costruire nuovi progetti. Il Rotary promuove pace, cultura, bellezza e formazione dei giovani: valori di cui oggi abbiamo un bisogno enorme. E allora sì, ancora sì: evviva il Rotary!



Università di Pisa e Rotary, la dottrina di Marco Macchia

L'etica, valore fondante dell'ateneo, da trasmettere alla comunità studentesca

A cura di **Sandro Fornaciari**

Il professor **Marco Macchia**, Socio dal 2002 del **Rotary Club Livorno Mascagni** (del quale è stato Presidente nell'AR 2017-2018), dal 2001 è ordinario di Chimica Farmaceutica presso il Dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa. È membro del Consiglio Direttivo della Divisione di Chimica Farmaceutica della Società Chimica Italiana, fa parte del Comitato Scientifico della Società Italiana di Nutraceutica (SINUT) ed è stato direttore della "European School of Medicinal Chemistry". È membro della Commissione Federale Antidoping della FIGC. Le sue ricerche riguardano la progettazione e la sintesi di molecole innovative per la diagnosi e la terapia di diverse patologie.

Da oltre trent'anni fai parte del mondo accademico, in una delle più prestigiose Università europee, quella di Pisa. Sei Delegato del Rettore per i rapporti con il territorio e sei stato insignito dell'Ordine del Cherubino, la più alta onorificenza dell'Università di Pisa. Ritieni che l'Università Italiana sia preparata a competere con gli altri Paesi e ad affrontare le sfide del Terzo Millennio?

Si. L'università italiana possiede le capacità e la visione necessarie per competere a livello internazionale, soprattutto negli atenei capaci di coniugare innovazione e tradizione. L'Università di Pisa ne

è un esempio: un ateneo con 46.000 studenti che abbraccia tutte le discipline, da quelle scientifiche, a quelle umanistiche, a quelle sociali; ospita il **Dottorato in Intelligenza Artificiale** e dispone del **Green Data Center**, il più grande data center universitario italiano. Questa spinta innovativa si radica in oltre 680 anni di storia: siamo l'università di Galileo Galilei e della prima pagina web italiana".

Il tuo percorso professionale ti porta a confrontarti ogni giorno con le nuove generazioni, tema particolarmente caro al Rotary International. Secondo la tua esperienza, che rapporto hanno con l'etica i giovani di oggi?

L'etica è un valore fondante dell'Università e va trasmessa alla comunità studentesca. Per questo vivere pienamente l'esperienza universitaria in presenza è fondamentale: lo stare insieme e il dialogo quotidiano contribuiscono allo sviluppo di una solida dimensione etica e inclusiva. Anche lo sport svolge un ruolo importante e considero di grande rilievo che i suoi valori, educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico, siano stati inseriti nella Costituzione. All'Università di Pisa rafforziamo il binomio studio-sport con la "dual career", che aiuta gli studenti a conciliare studio e attività agonistica. La mia attività nei comi-

tati sportivi e nella Commissione Antidoping della FIGC conferma che i giovani comprendono il valore dell'integrità, soprattutto in contesti di responsabilità.

Come hai incontrato il Rotary e che cosa ti ha spinto ad accettare di farne parte?

L'ho incontrato in famiglia: mio nonno e mio zio erano rotariani. Conoscevo già valori e spirito del Rotary, e accettare fu naturale. Il percorso da presidente e la formazione dedicata mi hanno permesso di viverne ancora più profondamente i principi, collegandoli al mio impegno verso giovani e territorio.

Da leader nel tuo settore di lavoro, quale pensi possa essere stato l'impatto della tua esperienza rotariana nell'impegno professionale? Il nostro motto ("servire al di sopra di ogni interesse personale") come può essere declinato oggi?

Mi riconosco pienamente nel motto: **il Rotary è sempre stato un arricchimento che ho armonizzato con la professione senza interessi personali.** Il mio percorso accademico mi ha insegnato che conoscenza e competenze hanno valore solo se condivise. Da anni mi impegno per creare opportunità ai giovani, anche come Delegato del Rettore. La presidenza della **Sottocommissione Borse di Studio del Distretto** mi ha permesso di sostenere talenti che, grazie al Rotary, hanno potuto formarsi all'estero e restituire professionalità al territorio, contrastando la fuga dei cervelli.

Quali sono oggi, a tuo avviso, i punti di forza del nostro Movimento e quali quelli di debolezza?

Tra i punti di forza: capacità di fare squadra, rinnovamento annuale delle cariche, ruolo centrale della Fondazione Rotary e le sue molte opportunità. Non rilevo particolari debolezze interne; credo però sia importante far percepire sempre di più all'esterno **un Rotary fortemente impegnato nella realizzazione di progetti sostenibili**, che creano valore per i territori e diffondono i nostri valori".

Infine, c'è un valore rotariano che più ti rappresenta?

Tra i cinque valori fondamentali del Rotary, quello che più mi rappresenta e da cui trae ispirazione anche il nostro motto è **il servizio**: mettere quindi le proprie competenze a disposizione della collettività per contribuire, in modo concreto al miglioramento del mondo che ci circonda.



Quando professione e rotarianità si intrecciano con etica e servizio

Ferdinando del Sante e il richiamo a diffondere il valore del Servire

A cura di **Maria Grazia Palmieri**

Nel Distretto Rotary 2072 ha sempre dimostrato un impegno encomiabile con un'etica che fa profondamente parte della sua vita professionale e rotariana. **Ferdinando Del Sante, PDG Distretto 2072**, socio **Rotary Club Reggio Emilia**, avvocato cassazionista, si occupa di risk management, responsabilità anche penale d'impresa ex D.Lgs. 231/01, Presidente e componente di Organismi di Vigilanza in imprese e banche; docente a c. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Per citare solo gli ultimi incarichi rotariani: attualmente Facilitator D. 2072, RPI 23-24, componente Comitato Organizzatore Institute Rome 2023, IC23 RI Promotions Team Zone 14 Promotion Chair, Presidente Commissione distrettuale Etica e Leadership del D2072.

Che ruolo ha l'etica nella tua professione e sul tuo percorso rotariano?

"La mia professione è da sempre basata sull'etica dei comportamenti. Dire cosa si intenda non è semplice chiarendo che vi sono diverse interpretazioni filosofiche al riguardo. Rotarianamente, nel lavoro, nella vita quotidiana, nella vita associativa, **cercò di conformarmi alle quattro domande rotariane**: risponde a verità? È giusto per tutti? Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti? Partendo da que-

sto presupposto orientativo è opportuno e necessario evidenziare che tutti gli Avvocati devono attenersi scrupolosamente al Codice Deontologico Forense, che impone che la professione "sia svolta nell'assoluto rispetto dei diritti dell'individuo e dei doveri generali che ispirano la professione forense a beneficio della collettività" e che stabilisce che l'avvocato, anche al di fuori dell'attività professionale, debba osservare i doveri di probità, dignità e decoro nella salvaguardia della propria reputazione e della immagine della sua professione.

Data la tua grande esperienza come governatore e rotariano con incarichi importanti nel distretto 2072, quali cambiamenti o evoluzione hai notato proprio relativamente all'etica come obiettivo, nel nostro sodalizio?

Nel Rotary l'etica dei comportamenti, cioè la verifica continua che il fare non contrasti con il bene comune e l'interesse generale, deve essere improntata al rispetto dei nostri valori che rappresentano le nostre convinzioni e devono determinare la nostra condotta, principi guida che definiscono il Rotary. A riguardo preciso che nel tempo l'etica e i valori fondanti sono rimasti immutati nella loro essenza. **L'impegno dei rotariani deve essere quello di dare vita ai nostri valori per migliorare la vita delle persone nelle**

comunità di tutto il mondo e diffondere il valore del Servire.
Va chiarito che l'etica non è un obiettivo ma un requisito personale e professionale confermato e condiviso al momento dell'ingresso nell'Associazione.

Come può il Rotary insegnare ai giovanissimi etica e leadership nel modo migliore?

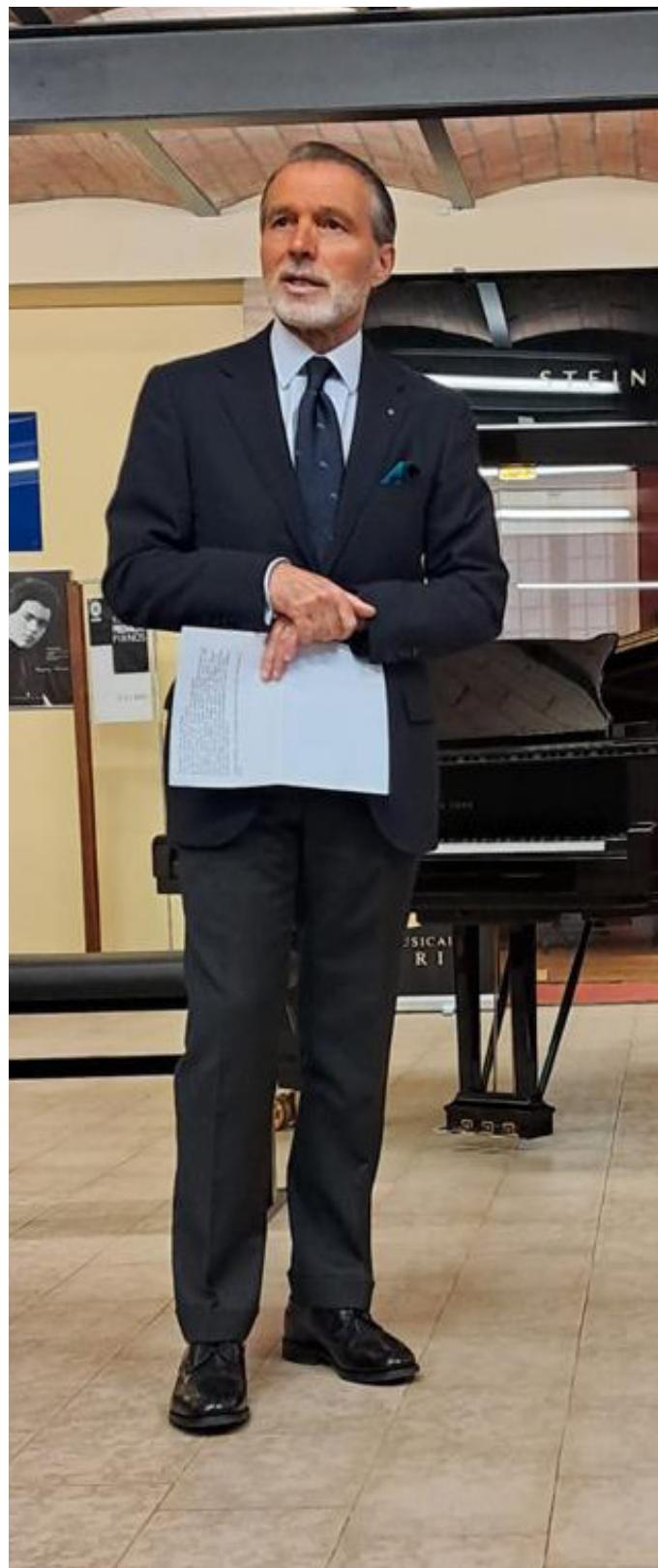
Come noto, la leadership deriva dal riconoscimento di chi ci sta intorno e non va confusa con l'autoritarismo. Il leader deve guidare il suo team e insieme ai propri collaboratori, deve creare la giusta motivazione per raggiungere un obiettivo comune, condividendo le difficoltà e i successi. A tale riguardo è **indispensabile saper coniugare fiducia e lealtà**, cercando di essere di aiuto anche ai giovani a cui dobbiamo attenzione ed essere guida ed esempio, anche in eventi come il RYLA.

Secondo te l'intelligenza artificiale come può essere d'aiuto nel perseguire gli obiettivi rotariani rispetto all'azione rotariana? Oppure ci sono limiti?

Il valore del servizio connotato da comportamenti etici è la chiave di lettura che distingue il Rotary. Le belle persone che ne fanno e devono farne parte, che si obbligano per patto associativo a rispettare i principi di integrità e la condizione della buona reputazione, esempio per gli altri, fanno e faranno la differenza. Gli strumenti di innovazione tecnologica e digitale potranno essere utili, ma **quello che conta sempre è che nel Rotary ci siano i migliori**, come diceva Paul Harris, che agiscano nel Mondo per cambiamenti significativi globali.

Come si è evoluta l'azione rotariana in questi ultimi dieci anni? Quali i cambiamenti più evidenti?

Il Rotary International ha valutato più progetti innovativi ancora in fase di evoluzione. Il cambiamento più significativo è costituito dalla decisione di **considerare i rotaractiani a tutti gli effetti rotariani**. Gli esiti sono in corso di valutazione. A mio parere le innovazioni non vanno contrastate ma interpretate anche in considerazione del contesto culturale e sociale.



«Essere avvocato significa avere un cuore. Il Rotary completa il mio impegno sociale»

Massimiliano Santaiti e il sapere professionale come strumento da condividere

A cura di **Alessandra Di Legge**

Professione come servizio, servizio come responsabilità. È il filo che unisce la storia personale e rotariana di **Massimiliano Santaiti**, avvocato penalista del Foro di Roma, socio del **Rotary Roma Circo Massimo** e coordinatore della **Commissione Azione Professionale del Distretto 2080**. Da oltre vent'anni si occupa di diritto penale. Nel Rotary ha trasformato la propria esperienza professionale in progetti concreti nelle scuole contro bullismo, cyberbullismo e violenza di genere. In questa intervista racconta perché etica, legalità e giovani rappresentano oggi le vere sfide.

Avvocato Santaiti, quale principio etico ha guidato maggiormente la sua attività professionale?

Io sono un avvocato, non faccio l'avvocato. Bisogna essere professionali, credibili, coerenti e consapevoli di contribuire a garantire il diritto costituzionale alla difesa. Calamandrei amava ricordare che **l'avvocato deve avere prima di tutto un cuore**. Da qui nasce anche la scelta di dedicare parte della mia attività alla difesa d'ufficio e al gratuito patrocinio, tutelando chi non ha mezzi o voce.

Questo approccio professionale si ritrova anche nella sua vita rotariana?

Assolutamente sì. Nel Rotary ho trovato i valori in cui credo: **il sapere professionale non come privilegio, ma come strumento**



da condividere. Qui ho trovato il completamento naturale del mio impegno sociale. Da oltre dieci anni realizzo progetti di servizio rivolti alle scuole finalizzati a diffondere la cultura della legalità e contrastare bullismo, cyberbullismo e violenza di genere.

C'è un progetto che considera emblematico di questo percorso?

Parlerei di un cammino iniziato nel 2018 a Tor Bella Monaca con **"Rotary a scuola contro il bullismo e il cyberbullismo"** e proseguito con **"Il Rotary a scuola contro la violenza di genere"**, oggi progetto distrettuale attivo nel Lazio, in Sardegna ed **"esportato"** in altre regioni. Vedere un'idea crescere e diventare modello replicabile è la dimostrazione che una leadership di servizio può incidere davvero.

In cosa consiste concretamente questo progetto sulla violenza di genere?

Prevede incontri con gli studenti sui valori della legalità e sulla responsabilità civile e penale. Ma il momento centrale è il processo simulato, costruito su un caso reale. **L'aula scolastica diventa un'aula di tribunale**, gli studenti interpretano imputati, vittime, testimoni, giudici popolari mentre gli avvocati e i magistrati partecipano in toga. L'esperienza è coinvolgente al punto che spesso accade alcune persone che prendono coraggio per chiedere aiuto.

Come concilia un impegno professionale così intenso con il servizio rotariano?

Il tempo non si trova: si sceglie. Realizzarsi nella professione è importante, ma condividere le competenze è un privilegio. Il Rotary offre questa possibilità. È il messaggio che desidero trasmettere ai colleghi e ai giovani: **non vivere solo per sé stessi**.

Quali sono, secondo lei, le priorità future per il Rotary?

Vedo quattro pilastri: soci, service, comunicazione e Rotaract. I soci sono la forza del Rotary, il service ne definisce l'identità, la comunicazione crea il legame con la comunità, il Rotaract garantisce futuro e continuità. E poi ci sono i temi di attualità: educazione alla legalità, contrasto alla violenza di genere, disagio giovanile, dipendenze. Il Rotary deve continuare a essere un esempio per i giovani.

Un ultimo pensiero?

Desidero ringraziare il **Governatore Adriana Muscas** per aver apprezzato questi progetti. Come recita il motto dell'anno dobbiamo essere **"Uniti per fare del bene"**. Una filosofia di vita che sento profondamente mia.

Una vita di aiuto agli altri

Intervista a Giuseppe Tommasini

A cura di **Roberta Rosati**

Un incontro che ha la forma e il contenuto di tante vite in una, tante sono quelle vissute da **Giuseppe Tommasini**, socio del **Rotary Club Cagli**. La prima che inizia a 16 anni, quando da Capaccio Paestum, dove vive, terzo di otto figli di una famiglia con modeste risorse, si trasferisce a Torino. È la fase del lavoro come tornitore meccanico, del diploma serale, dell'iscrizione, già sposato e con una figlia, alla facoltà di Fisica, fino alla vittoria di un concorso in Fiat come ricercatore. Inizia così l'altra sua vita, quella lavorativa e imprenditoriale, prima come tecnico progettista con la creazione di un utensile diamantato per l'estrazione del granito, grazie a cui assume fama internazionale, poi come imprenditore anche con brevetti internazionali. E poi c'è la sua vita interiore di aiuto agli altri: grazie a lui, in Kenya vengono costruiti due pozzi e sostenuti due ragazzi nei loro studi fino alla laurea, Nel 2006 al villaggio di Manzasay in Congo viene prima fornito un gruppo elettrogeno, per sopperire alla mancanza di energia elettrica, poi realizzato un mulino per macinare la manioca e da ultimo l'edificazione nel 2007 di una scuola che porta il suo nome. In itinere ancora un progetto insieme al **Rotary Club di Cagli** e alla **diocesi di Gubbio**. Una vita vissuta con coraggio passione e guidata da un profondo senso di giustizia sociale. Un esempio di vero rotariano, che ha fatto diventare le proprie difficoltà e mancanze un laboratorio da cui attingere per fare del bene. È il racconto di una vita incredibilmente intensa piena di grandi successi ma anche di ripartenze.



La parola dell'anno scelta da Treccani per il 2025 è "fiducia". Che ruolo ha avuto nella tua vita?

La fiducia è un valore importante per me e quindi ha guidato molte scelte. Oggi è difficile stabilire dei rapporti basati sulla fiducia perché spesso è l'obiettivo economico a prevalere su tutto il resto.

Cosa significa per te agire eticamente?

Significa non tradire me stesso e i valori in cui credo. Durante il mio periodo lavorativo torinese ho scelto di ricominciare daccapo per comportarmi eticamente.

Quali sono le domande che non dovremmo smetterci di fare? E quale quella che ti ha accompagnato?

Cosa fare concretamente per aiutare le persone che ne hanno bisogno. In Congo prima di partire ho imparato da un pastore sardo come fare il formaggio e arrivato al villaggio ho riportato l'insegnamento.

C'è stato un incontro che ti ha cambiato?

Quello con la suora Massimiliana che lavorava alla Casa di ripo-

so di Cantiano, che per prima mi ha raccontato della condizione delle donne in Kenya. Un racconto che mi ha spinto ad avvicinarmi a quelle realtà ed anche ad iscrivermi al Rotary da cui poi mi sono dovuto allontanare per impegni fino a quest'anno.

Quali sono le caratteristiche di una leadership anche rotariana?

Nel mio essere cittadino del mondo ho capito che ciò che occorre è capacità di ascolto e individuazione delle esigenze concrete presentando soluzioni altrettanto concrete. Spesso si sottovaluta quanto possa fare anche un semplice oggetto: donare un televisore in un certo tipo di realtà significa dare una possibilità di incontro e riunione tra le persone.

Abbiamo iniziato citando la parola "fiducia". C'è un'altra parola che ti è cara o che ti rappresenta di più?

Fratellanza. Oggi più che mai occorre guardare e portare aiuto all'altro in maniera disinteressata e spero che la mia storia sia lavorativa che personale possa essere da stimolo per fare del bene in maniera disinteressata.

Noi ne siamo convinti: la sua storia è già un po' anche la nostra e si spera di tanti altri...rotariani e non.

Il Rotary vissuto come famiglia e seconda casa

Intervista a Rocco Giuliani

A cura di **Adelmo Gaetani**

Il suo carattere generoso, sereno, empatico lo fa apparire credibile e vicino, come fosse un amico speciale. Può essere il ritratto, appena abbozzato, di **Rocco (Chino) Giuliani**, 80 anni, avvocato civilista, **Rotariano da 47 anni**, quando con un gruppo di 21 amici fondò il Club di Martina Franca che ha presieduto. Governatore del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) nel 2012-'13, Benefattore e Grande Donatore della RF, insignito di 9 Paul Harris Fellow, attualmente presiede il Consiglio Distrettuale dei Past Governor.

Dice di sé stesso: *"Non immagino cosa sarebbe stata e cosa sarebbe ora la mia vita senza il Rotary. Sicuramente una vita diversa, meno ricca di senso e di valori profondi che continuo a vivere nel mio Club e nel Distretto, guidato, con impegno e forza innovativa, dal Governatore Antonio Braia, imprenditore lungimirante".*

Quanto è importante il Rotary per te?

Moltissimo. Sono diventato Rotariano a 33 anni, in quel momento

ero immerso nel lavoro di avvocato da mattina a sera, spesso anche la domenica. Sentivo come un dovere morale tenere alto il nome dello studio legale di famiglia attivo da cinque generazioni. Ad un certo punto arrivò la suggestione del Rotary, se ne parlò tra amici professionisti della mia età e mentre l'idea di fondare un Club si faceva strada, iniziai a chiedermi: come farò? Dove troverò il tempo per questa nuova esperienza associativa? Come potrò conciliare lavoro e servizio alla Comunità?

Quale risposta si dette?

La risposta è scritta in quello che è accaduto dopo, sino ad oggi, e si può così sintetizzare: **il Rotary è diventata la mia seconda casa, cambiandomi la vita.**

Come?

Mi ha aperto al mondo esterno, sentendomi più realizzato: mi ha

fatto conoscere persone di valore, di altre professioni e città, che mai avrei potuto incontrare; mi ha trasmesso il senso di comunità e la predisposizione a comprendere ed essere utile agli altri; **mi ha radicato, più di quanto lo fossi per tradizione familiare, nei principi etici, nell'amicizia sincera, nella disponibilità al servizio al di sopra di ogni interesse personale.**

È quello che aveva chiesto il fondatore Paul Harris?

Certo, ed è un pensiero che definisce l'essere Rotariano come componente di una famiglia, perché per me il Rotary è famiglia. Non a caso il motto del mio Governatorato è stato '**Essere famiglia, a casa, al Rotary, ovunque**'.

Una famiglia va comunque guidata, per cui si pone un problema di leadership che, in certi casi, può generare gelosie, contrasti. Non è così?

Penso che tutti i Rotariani abbiamo doti di leadership: il leader non è colui che sale su un piedistallo e comanda o indirizza gli altri, ma è quella persona stimata e scelta dagli altri per la sua capacità di ascolto e la disponibilità al servizio. In altre parole, **il leader è un donatore soprattutto di sé stesso**, nell'impegno e nel valore di quello che fa.

Come rendere efficiente l'Azione dei Rotariani?

C'è un solo modo: osservare e conoscere i bisogni della Comunità verso la quale vogliamo agire. Solo dopo possiamo pensare a un progetto, valutando impatto socioeconomico e costi. Il servizio sul campo è l'azione successiva che va preparata costruendo consenso e condivisione tra i soci e, se possibile, utili partnership fuori dal Rotary. In tal modo si può procedere certi che la strada intrapresa sia quella giusta per fare del bene.

Gli incarichi direttivi annuali nel Rotary indicano che la Ruota gira. Ma come garantire la continuità del servizio?

La Ruota che gira non significa provvisorietà, perché se nel Club c'è rispetto e voglia di lavorare insieme, come dev'essere, la continuità diventa la regola e la forza stessa del Rotary che sa motivare i soci nell'impegno ad agire in team con lo sguardo verso il giorno dopo".

Come sarà il futuro del Rotary?

Vedo grandi prospettive, **i valori Rotariani di pace, solidarietà e amicizia sono destinati a durare nel tempo**. A Chicago, oltre 120 anni fa, erano in quattro quando nacque un'Organizzazione ora diffusa e radicata in ogni angolo della Terra. Significherà pure qualcosa e, comunque, penso che sia un diritto di ogni cittadino del mondo poter godere della bontà altruistica che il Rotary offre, nel momento in cui riesce a far sprigionare il meglio da ogni animo umano".



quarant'anni di lotta alla poliomielite

di Michelangelo Ambrosio

La storia della polio
raccontata attraverso
lo sguardo e l'impegno
dei rotariani.

Tutti i proventi saranno devoluti
alla Rotary Foundation a sostegno
della lotta globale contro la poliomielite.

 [Acquista ora](#)

Un'edizione speciale

Rotary
ITALIA

A favore di

**The
Rotary
Foundation** 



quarant'anni di lotta alla poliomielite

MICHELE ANGELO AMBROSIO

Progetti rotariani

Le iniziative dai Distretti
in grado di ispirare
e coinvolgere le comunità





Un soffio di speranza

Note per un mondo senza polio

A cura di **Filippo Mele**

Il 30 novembre scorso si è tenuto al Teatro Carlo Felice di Genova lo spettacolo sinfonico "Un soffio di speranza", il cui ricavato è stato interamente devoluto al progetto "End Polio Now". I singoli Club ed il Distretto impleggeranno l'incasso e la Fondazione Bill e Melinda Gates moltiplicheranno ancora la somma finale. L'evento ha avuto grande successo, essendo riusciti a riempire la platea del massimo Teatro di Genova con oltre 1.000 persone. L'orchestra sinfonica, composta da una selezione di 70 elementi delle bande musicali genovesi e liguri, ha dato prova di grande bravura concedendo ben due "bis". Il risultato ottenuto è il frutto di sette mesi di lavoro costante in collaborazione con la Fondazione Teatro Carlo Felice, il Comune di Genova, la Regione Liguria

e l'orchestra. Ciò che originariamente appariva come un'impresa difficile (riempire il teatro), in conclusione è stato un successo! Il service è stato da subito finalizzato, in primo luogo, alla raccolta dei fondi come sopra descritto e, in secondo luogo, non per importanza, ad un forte impatto di immagine sulla cittadinanza. Ebbene, anche il secondo proposito è stato ampiamente raggiunto grazie all'impiego di tutti i mezzi di comunicazione possibili (dalla televisione ai "social", sino all'antico strumento del "volantinaggio"). Prova di ciò è stata l'affluenza di massa all'evento. Il progetto ha altresì reso una grande testimonianza: quando il Rotary si muove all'unisono, dalla base sino ai vertici del Distretto, si ottengono risultati clamorosi che rimarranno nella memoria per molti anni.

Le attività formative del Rotary nel cuneese

Una serie di progetti indirizzati al mondo della scuola

A cura di **Piera Arata**

Con l'inizio dell'anno scolastico, molti interessanti progetti sono stati dedicati a docenti, studenti e operatori del settore, per lo sviluppo di competenze relazionali ed emotive specifiche legate a motivazione, spirito imprenditoriale, costruzione del sé e prevenzione del disagio.

"IMPARARE AD ESSERE IMPRENDITRICI E IMPRENDITORI DI STESSI" (ROTARY CLUB DI CANALE ROERO E ALBA)

Il **Rotary Club di Canale**, in collaborazione con l'Associazione **CAFID** (Coordinamento Associazioni Femminili Imprenditrici e Dirigenti) e il contributo del **Rotary Club di Alba**, ha promosso nel mese di novembre tre incontri rivolti alle studentesse e agli studenti degli ultimi due anni degli istituti superiori di Alba ("G. Govone", "Da Vinci", "Umberto I", "Apro") per stimolare lo spirito imprenditoriale, sviluppare competenze trasversali come visione strategica, innovazione e motivazione, con interventi teorici, alternati a momenti dinamici e interattivi da parte dei docenti **Antonella Roletti, Stefania Vettorello, Gianluca Costa, Antonella Moira Zabarino e Giovanni Perali**. Il presidente **Giulio Abbate** ha espresso soddisfazione per la partecipazione di 480 studenti e l'apprezzamento dell'iniziativa da parte del mondo della scuola.

SAFES E "VISUALIZZA E NON RISPONDE" (ROTARY CLUB DI MONDOVI)

Il **Rotary Club di Mondovì**, sotto la presidenza di **Roberto Bresciano**, in collaborazione con il Cantiere adolescenti (ASL CN1), ha realizzato la prima edizione di "SAFES (Stare insieme forti e sicuri)", un progetto di promozione alla salute rivolto ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del Monregalese. Gli incontri hanno l'obiettivo di **migliorare la qualità della relazione e**



possono prevenire l'insorgenza di disturbi emotivi e relazionali, perché aumentare il grado di sicurezza relazionale dei minori con le loro figure di attaccamento ha ricadute sulla loro autostima e sulla capacità di regolare gli stati emotivi nei diversi contesti di vita. È importante fornire agli insegnanti strumenti di conoscenza personale, supportandoli e incentivandoli a sviluppare relazioni sicure con i propri alunni. I sei incontri di gruppo, di due ore ciascuno, sono stati guidati da due psicologhe psicoterapeute, **Barbara Nano e Gabriella Turco**, formate nella specifica metodologia del **Circolo della Sicurezza (COS®)**, un intervento psicologico su base esperienziale, validato in tutto il mondo e basato su decenni di ricerca sul tema dell'attaccamento. Specificatamente rivolto agli allievi della classe seconda delle scuole secondarie di primo grado del Monregalese, è la terza edizione di "**Visualizza e non risponde. Stare insieme ai tempi del social**", promosso dal Rotary club di Mondovì in collaborazione con il servizio di **Neuropsichiatria infantile (ASL CN1)**. Le due psicologhe hanno fornito agli adolescenti strumenti di conoscenza personale, stimolandoli a sviluppare le competenze relazionali ed emotive in gioco nella costruzione dell'immagine di sé attraverso le relazioni affettive.

"LE DONNE CONTANO" (ROTARY CLUB DI SAVIGLIANO)

Il **Rotary Club di Savigliano**, sotto la presidenza di **Paola De Rosi**, in collaborazione con il **Consorzio Monviso Solidale** e l'**Associazione Mai+Sole**, ha organizzato nel mese di novembre un percorso di educazione finanziaria, condotto da esperti della **Banca d'Italia**, rivolto alle operatrici e operatori a **fianco delle donne vittime di violenza, anche economica**. Nei due incontri sono stati trattati diversi temi: l'introduzione alla pianificazione finanziaria, l'indebitarsi con prudenza, i conti correnti, home banking e strumenti di pagamento elettronici, la sicurezza informatica e tutela del cliente.



Una prova di recitazione a sostegno del Progetto “Nastro Rosa”

Protagonisti sul palco
i soci del Rotary Club
Valenza

Il Rotary Club Valenza ha deciso, come service secondario di questo anno, di supportare la LILT e l'Università del Piemonte Orientale nella realizzazione del Progetto “Nastro Rosa” dedicato al sostegno ed al recupero delle pazienti operate di cancro alla mammella. Per sostenere il progetto ha scritto, sceneggiato e prodotto uno spettacolo di teatro e musica in collaborazione con l'Associazione Musicale Gaia Musica guidata dal Direttore Artistico Nicola Coppola. Sul palco si sono esibiti soci del Rotary Club Valenza che hanno frequentato per più di un anno la scuola di recitazione per prepararsi alla parte con ammirabile spirito di servizio. Lo spettacolo nato da una idea di alcuni soci è partito da una ricerca storica approfondita sull'ambiente sociale e culturale americano dell'inizio del ventesimo secolo, con speciale attenzione al ruolo delle donne ad ai valori fondanti del Club. Nel 1905 **Paul Harris**, un avvocato che si sentiva un po' isolato nella grande e impersonale Chicago, ebbe l'intuizione di riunire periodicamente un gruppo di persone provenienti da settori diversi allo scopo di creare legami di amicizia e fiducia reciproca. Era sostanzialmente un modo per combattere la solitudine in una città frenetica di due milioni di abitanti. Ma era un sodalizio di soli uomini e spiccatamente contrario alla presenza femminile secondo la cultura dominante di quegli anni. Lo spettacolo vuole condurre ad una riflessione, volutamente auto ironica, sul Rotary Club, sottolineando come i valori rotariani di solidarietà ed etica del comportamento sopravvivono a momenti storici difficili e durano nei secoli. La pièce teatrale intitolata “I Cinque Pionieri e la Messaggera dal Futuro” ci porta indietro nel tempo, nella Chicago del 1905, per



ricostruire con la fantasia, la storica seconda riunione, la prima documentata dell'organizzazione che stava nascendo, appunto il Rotary International.

In scena vedrete Paul Harris e i suoi primi quattro compagni d'avventura, rappresentati sul palco da soci del Rotary Club Valenza che hanno dedicato quasi un anno a prove, a studi di recitazione per impersonare il sarto **Silvester Schiele**, il commerciante di carbone **Hiram Shorey**, l'ingegnere minerario **Gustavus Loehr** e il tipografo **Harry Ruggles** mentre discutono le basi della nascita del loro sodalizio. Nella storia si introduce un elemento inaspettato: l'arrivo di una misteriosa messaggera dal futuro che vuole colloquiare con i 5 uomini. Sarà lei a costringere i nostri protagonisti a confrontarsi con le loro convinzioni e sottolineerà alcune regole morali che segneranno l'evoluzione del Rotary, trasformandolo da club cittadino in una delle più grandi organizzazioni di servizio al mondo. La voce narrante ci accompagna attraverso la parte musicale dello spettacolo dedicata al modo in cui il mondo femminile ha influenzato la cultura ed i valori etici. Partendo dalla cultura musicale americana degli anni 60, viaggeremo verso l'Europa, attraverso la musica popolare francese ed italiana che proprio dagli anni '70 ha contribuito ad accompagnare i principali mutamenti del gusto e del modo di socializzare, dove la musica di protesta ha lasciato il posto ad un maggior impegno stilistico e a una ricerca di nuove contaminazioni tra mezzi espressivi, diretta espressione di un mondo più globalizzato ed interconnesso sfociato nella creatività e nei nuovi linguaggi attraverso gli anni '80 e '90. Filo conduttore della serata sarà la cultura che unisce i popoli attraverso la musica contro un mondo apparentemente

sempre più diviso, ma che ha un tremendo bisogno di trovare modi espressivi e di comunicazione che possano superare le divisioni attraverso la bellezza della musica ed il rispetto dell'altro raggiunto mediante l'ascolto e la tolleranza. Lo spettacolo è stato in grado di finanziare per il secondo anno consecutivo il **Progetto "Nastro Rosa"** che è una iniziativa dedicata alla riabilitazione di pazienti operate di cancro al seno mediante supporto fisioterapico, medico oncologico ed attraverso la disciplina della scherma come supporto integrato. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Lilt provinciale, il CUS Piemonte Orientale, Azienda Ospedaliera Universitaria di Alessandria ed il Rotary Club Valenza. Sono attivati corsi di scherma adattati alle esigenze riabilitative per concorrere a ripristinare la piena funzionalità degli arti superiori attraverso specifici esercizi sportivi, sotto la supervisione di personale medico e fisioterapisti. Altro obiettivo dell'iniziativa, non di minor importanza, è il recupero di una serenità psicologica nel privato e nel sociale per chi ha vissuto tale trauma riguardagnando la fiducia in sé stessi attraverso l'atteggiamento positivo necessario alla pratica di uno sport d'armi. L'iniziativa è già ampiamente collaudata negli anni dalla **Federazione Italiana Scherma** su territorio nazionale e si collega a numerosi progetti di ricerca universitaria e pubblicazioni scientifiche. Il progetto si avvarrà di tecnici federali, di laureati in scienze motorie tesserati alla FIS e di personale sanitario. Il Progetto Nastro Rosa rafforza un'autentica declinazione sociale dello sport. Il Rotary Club Valenza ha fortemente creduto al suo sostegno finanziandolo tramite i Soci e la produzione di uno spettacolo teatrale molto originale nei contenuti e nei personaggi.



Con Olga in aiuto agli orfani da femminicidio

Attenzione ai figli, vittime invisibili

A cura di **Gloria Brolatti**

Cara mamma Olga porterò la tua storia, la tua fame di libertà in giro per l'Italia e non solo. Con la speranza di cambiare davvero la società." (Giuseppe Del Monte).

Nel nostro Paese, soltanto nel 2023 e 2024, sono stati quasi cento all'anno i casi di femminicidio e, circa nel 70 per cento dei casi, sono stati perpetrati da partner o ex partner. Numeri drammatici, come lo sono anche quelli delle vittime "indirette", ovvero i figli di queste donne. Vittime invisibili che, dopo il primo tragico impatto, la cronaca tende a dimenticare.

Il **Rotary Club Ars Omnia**, appartenente al Distretto 2072, ha mosso i suoi primi passi proprio prendendo atto di tale realtà e dedicando a essa uno dei suoi primi services di questa annata.

L'occasione è stata l'incontro con **Giuseppe Del Monte** - presentato dalla socia **Gloria Brolatti** - Presidente dell'Associazione **Olga** (Oltre la grande assenza), che porta il nome di **Olga Granà**, mamma di Giuseppe, uccisa dall'ex marito per strada a colpi d'ascia in provincia di Varese. Nonostante fossero separati, l'ex marito ha continuato per anni a perseguitarla: non accettava il fatto che lei lo avesse lasciato. Era la mattina del 26 luglio del 1997 quando è successa la tragedia e Giuseppe aveva solo 19 anni, era il più piccolo di tre fratelli.

Oggi Giuseppe ha 47 anni, è diventato un affermato strumentista di sala operatoria, studia psicologia e si è rimboccato le maniche, costruendo passo dopo passo la sua vita e realizzando un sogno: portare avanti la sua battaglia in difesa dei più de-



boli, facendo capire che per fermare la violenza è necessario un cambiamento culturale.

È nata così l'Associazione Olga (www.olgapereducare.it) che lavora a livello nazionale, e che insieme a psicologi, avvocati, personale sanitario e forze dell'ordine, si propone di educare contro ogni forma di violenza per portare la cultura del rispetto nelle scuole, nelle aziende e in tutti i contesti sociali in cui la violenza ancora vive, e sempre più spesso, esplode. Nel frattempo, da quel tragico giorno, qualcosa si è mosso in tutto il Paese, qualche legge è stata varata, è nato il **Codice Rosso contro la violenza di genere**, ma il numero delle vittime permane alto e, come ha ben capito Giuseppe sulla propria pelle, la vera sfida è soprattutto di tipo culturale. Per questo la sua attività e di tutti coloro che tengono viva Olga è instancabile, rivolta soprattutto ai più giovani, come la recente iniziativa di **portare a teatro questa storia e farvi assistere le scolaresche e poi fare in modo che se ne parli, ci si renda conto del vuoto e della desolazione generati da tali tragedie**.

Per questo Olga fa prevenzione, ricerca e formazione contro gli abusi psicologici e fisici. E si occupa di chi all'improvviso si

trova solo, senza alcun punto di riferimento, come i figli delle vittime di femminicidio. È stato questo aspetto, e in particolare il progetto di istituire borse di studio che possano aiutare i ragazzi figli delle vittime di femminicidio a proseguire i loro studi e quindi ad avere dei sogni e un futuro dignitosi, che ha "conquistato" RC Ars Omnia D2072, la presidente **Maria Grazia Palmieri** e tutti i soci, i quali insieme hanno deciso di istituire un service per Olga: per chi, cioè, si trova improvvisamente solo e senza più un punto di riferimento. Per cercare di andare "oltre la grande assenza" con un'azione e un sostegno concreti. La raccolta fondi di RC Ars Omnia, pro service, è iniziata con un primo concerto che è già stato organizzato nel teatro settecentesco di Villa Mazzacorati a Bologna, dove ne sarà proposto un secondo a breve, con l'Ensemble di musica antica "**Segreti Armonici**" (di cui fanno parte due socie: la violoncellista **Basak Canseli** e la soprano **Maria Teresa Necci**) tutto questo grazie alla disponibilità del socio **Fabio Mauri** (presidente di **Succede solo a Bologna** che gestisce il teatro) e organizzato dalla socia e soprano **Francesca Pedaci**, direttore artistico del teatro.

Un Ambulatorio come scelta di solidarietà

Assistenza medica e possibilità di cura alle persone in difficoltà economica

A cura di **Roberta Rosati**

Il progetto del Rotary Club Ancona Conero per la realizzazione di un Ambulatorio Solidale, di imminente inaugurazione, nasce dal convincimento che la solidarietà non deve essere straordinaria e che l'aiuto agli altri può realizzarsi attraverso azioni concrete e costruttive. Lo spirito rotariano autentico c'è tutto in questo progetto: la volontà di dare la possibilità di cura alle persone con maggiori difficoltà economiche e la sinergia con altre Istituzioni del territorio e realtà imprenditoriali per raggiungere lo scopo. E infatti l'iniziativa del Club, con il Presidente Alessandro Scalise, si è realizzata innanzitutto grazie alla sinergia con la Caritas Ancona, ma anche grazie all'apporto importante di una grande realtà aziendale come IKEA, che con entusiasmo ha aderito all'iniziativa fornendo gran parte del mobilio dell'Ambulatorio, oltre che grazie all'aiuto dei soci stessi, dei loro familiari e di tanti volontari nella preparazione della nuova struttura. In vista dell'inaugurazione, il club ha anche voluto organizzare lo scorso novembre un'asta di raccolta fondi, con premi messi

a disposizione gratuitamente da esercenti locali, per sostenere il completamento del progetto. Come ha commentato l'Arcivescovo di Ancona, Mons. Angelo Spina, *"la storia più bella è quando un progetto scaturisce dal mettere insieme le forze e far scattare sinergie per scopi benefici come questo Ambulatorio Solidale"*. Cosa sarà dunque l'Ambulatorio Solidale? L'obiettivo, come anche spiegato dallo stesso Presidente del Rotary Club Ancona Conero, è quello di offrire assistenza medica gratuita a persone in condizioni di disagio socioeconomico, di concerto con il Servizio Sanitario nazionale. Si offriranno visite specialistiche e supporto attraverso medici e professionisti sanitari volontari, collaborando con enti locali e appunto, in questo caso con la Caritas. L'Ambulatorio non solo sarà un punto di ritrovo per screening e diagnostica, ma anche quindi per una prima assistenza di livello territoriale. Un progetto che è un esempio vero del Fare rotariano: una responsabilità sociale che si traduce in azione, in un modello di sanità solidale. Perché la solidarietà è una scelta che il Rotary quotidianamente compie.

Un anno record di generosità: **I soci del Rotary fanno la storia**

Nel 2024/2025, i soci del Rotary di tutto il mondo si sono uniti per fare la storia, raccogliendo più di 569 milioni di dollari a sostegno di progetti di service che cambiano la vita. Questo ragguardevole risultato riflette il potere dell'azione collettiva e il profondo impegno della nostra comunità globale.

Fondo di dotazione 2025 entro il 2025 – Obiettivo raggiunto

Completando con successo la nostra campagna del Fondo di dotazione 2025 entro il 2025, ci eravamo prefissati di raccogliere 2,025 miliardi di dollari ma abbiamo superato l'obiettivo con l'incredibile cifra di **2,050 miliardi USD**. Questo risultato garantisce al Rotary la possibilità di continuare a Fare del bene nel mondo per le generazioni a venire.

L'impatto delle tue donazioni

Grazie alla generosità dei sostenitori di tutto il mondo, la Fondazione Rotary ha erogato oltre

1.424	468	74
SOVVENZIONI GLOBALI	SOVVENZIONI DISTRETTUALI	SOVVENZIONI RISPOSTA AI DISASTRI

È meglio agire insieme

- Abbiamo rinnovato il nostro accordo con la **Gates Foundation**, continuando il nostro impegno per l'eradicazione della polio
- Abbiamo assegnato la **sovvenzione Programmi di grande portata** a un'iniziativa per costruire la pace in Colombia
- Abbiamo collaborato con la Symbiosis International University per creare un **Centro della pace del Rotary in India**



“ Le tue donazioni, i tuoi impegni e la tua dedizione sono importanti non solo oggi, non solo quest'anno, ma anche per le future generazioni di soci del Rotary. Ecco perché abbiamo fissato l'obiettivo 2025 entro il 2025, non solo come numero, ma per mantenere la promessa del Rotary alle nostre comunità ”

– Mark Daniel Maloney
 Chairman degli Amministratori della
 Fondazione Rotary 2024/2025,
 alla Convention del Rotary International



Cultura rotariana

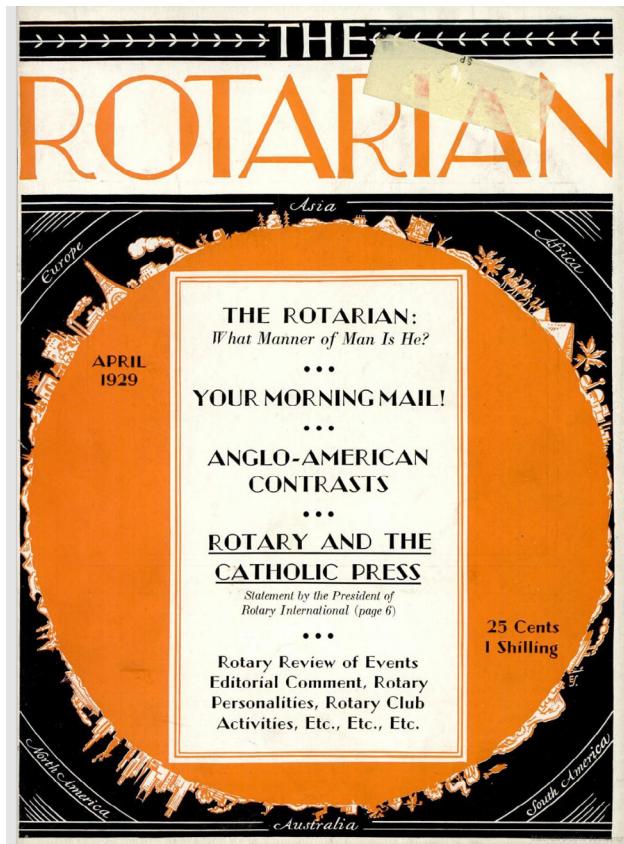
Riflessioni
e approfondimenti



Il Rotary e la rifondazione della borghesia europea

Alle prese con la questione cattolica,
la Convention di Dallas (1929)
silenzia il Codice Etico

A cura di *Angelo Di Summa*



La fine degli Anni Venti vede il Rotary più che mai impegnato soprattutto nella prospettiva di quella **rifondazione della borghesia europea**, resa problematica da varie ragioni di conflittualità: da quelle interne tra agricoltura e industria, tra ceti medi urbani e gli interessi organizzati, rappresentati da operai e industriali, e infine tra padronato e operai, a quelle di un piano internazionale alle prese con la questione delle riparazioni di guerra, della ricerca della nuova stabilità monetaria, dell'inflazione, dei nazionalismi che, delusi dalla condizioni di pace, tornano a montare. **Intanto da est si allunga l'ombra del bolscevismo.**

Come giustamente sottolinea lo storico **Charles S. Maier** (*La rifondazione dell'Europa borghese. Francia Germania e Italia nel decennio successivo alla Prima guerra mondiale*), per la soluzione di queste ultime problematiche diventa fondamentale, dal 1924, l'apporto, in termini di afflusso di capitali, degli **Stati Uniti d'America**. È un apporto che comporta da parte europea l'accettazione di alcune condizioni: la restaurazione del cambio aureo, l'accettazione di una conseguente politica deflazionista, la razionalizzazione della produzione e dei mercati e, soprattutto, il contenimento della conflittualità di classe.

C'è bisogno di una nuova economia politica, che Maier chiamerà **"corporatista"** implicante il passaggio del potere dalle rappresentanze elette o da una burocrazia di carriera alle maggiori forze organizzate della società e dell'economia europee. **In Italia e Germania è anche l'ora delle camicie scure.** La proposta corporatista rotariana (con tutto il fascino e la promessa della



"It is only when friendship flows freely across the frontier that the frontier is safe."

natura americana dell'associazione) può essere un ottimo *advisor* di questo processo. Oltre tutto il Rotary, che è in grado di farsi mediatore con le centrali finanziarie americane, a cominciare dalla **Banca Morgan** (il cui rappresentante in Italia è Giovanni Fummi del Rotary Club Roma), esprime una duplice utopia di pace: pace sociale e pace fra le nazioni.

La centralità assoluta del dibattito rotariano ormai da tempo è diventata l'internazionalizzazione fondata sulla pace (il "sesto scopo"). La rivista *The Rotarian* si riempie di articoli su queste tematiche. Sul numero di settembre 1928 il *past president* del Rotary International, **Arch C. Klumph**, si chiede: **quale contributo sta dando il Rotary alla pace nel mondo?** cosa possono fare uomini d'affari e professionisti per promuovere la causa della pace mondiale? Il tutto partendo dalla premessa che la pace "non è un ideale di tipo visionario, ma un ideale pratico" e che il **disarmo è "prima di tutto una misura economica"**. In definitiva si tratta di decidere se la scienza, con le sue ultime conquiste della fisica della chimica dell'elettricità e della meccanica, debba **"contribuire a costruire e migliorare la vita o se la useremo per distruggerla"**. Naturalmente la scelta giusta può partire solo da un **"disarmo della mente"** e, quindi, dalla comprensione e dall'amicizia. Per questo ci vogliono scambi e chi può farli meglio del Rotary che conta su **"Rotary Club di 2856 città e quarantaquattro nazioni"**?

Il pacifismo dei rotariani si spinge alla critica dell'educazione militare che si sta diffondendo nelle scuole americane. **Ernest Fremont Tittle**, fedele alla tradizione che non prevede un servizio mi-

litare obbligatorio in tempo di pace, denuncia i rischi formativi del militarismo e di una pedagogia che, apparentemente rivolta allo sviluppo fisico, in realtà mira alla mente dei ragazzi, guidandoli verso l'obbedienza acritica. *"Una obbedienza incondizionata agli ordini - ordini sbagliati così come quelli giusti - è, naturalmente, assolutamente essenziale in un esercito, ma non è certo una preparazione auspicabile per un intelligente e corretto svolgimento dei doveri della vita civile"*. Ai soldati non spetta ragionare, *"ma quando i civili non 'ragionano sul perché' il diavolo deve pagare in politiche municipali corrotte e pericolose politiche nazionali"*. L'articolo susciterà polemiche, e la rivista, dopo alcuni numeri, sarà costretta a precisare che si tratta di una opinione non redazionale, ma ascrivibile solo all'autore, il quale si è mosso comunque nello spirito interpretativo del "sesto scopo" dell'organizzazione, chiudendo la porta a un ulteriore dibattito.

Dall'1 al 4 ottobre 1928 il Rotary International organizza a Tokio la seconda **Pacific Rotarian Conference** e, nell'occasione, Paul Harris invia un ispirato messaggio (***Then Came the Enemy***), un vero manifesto del pacifismo, in cui parla del "nemico", che, onnipresente e onnipotente, con "l'astuzia della volpe" "si insinuò furtivamente nella case degli uomini di ogni ceto sociale, nelle case dei poeti, ministri, legislatori, storici e filosofi, e anche nelle case di contadini, marinai, muratori e carrettieri; riuscì persino a eludere le guardie e a sgaiattolare attraverso le porte dei penitenziari e delle case di elemosina. (...) L'unico posto in cui non osò andare era nelle tombe dei morti". Il nemico era la paura e scatenò la guerra con i suoi quattro anni di devastazioni. *"Milioni incalco-*



"FOR EVER AND EVER ?" — By J. N. Darling

labili di vite sono state la punizione: giovani Pasteur, Edison, Mozart e Tennyson si aggirano oggi tra i milioni nei campi di papaveri cremisi". "L'intolleranza può essere vizio o virtù a seconda di ciò contro cui è diretta. L'intolleranza dell'intolleranza è una virtù. La guerra può essere vizio o virtù; la guerra più virtuosa è la guerra contro la guerra".

Affiancano le riflessioni sulla pace quelle sul *business* etico. Philip Whitwell Wilson a settembre del 1928 rivendica al lavoratore il **diritto al tempo libero** e quindi a un orario di lavoro che ne consenta il godimento. E non solo perché il tempo libero è esso stesso fonte di consumi e, perciò, produttore di ricchezza, ma soprattutto perché restituisce il senso creativo e protagonista della vita. "L'uso del tempo libero significa proprio questo: uscire dalla tribuna, smettere di essere uno spettatore, giocare la partita da soli". E sui valori umani del *business* insiste la rivista che a novembre 1928 dà inizio a una serie di articoli "progettati per mostrare il romanticismo del *business*". Nel primo della serie Craig Rice si occupa dell'importanza della formazione del personale.

Il 1929 tuttavia è anche l'anno in cui al Rotary International si pone la **questione cattolica** o, meglio, quella della stampa cattolica, che da tempo, nei Paesi dove il cattolicesimo è tradizionalmente maggioritario - dal Sud America all'Europa continentale non riformata - ha cominciato ad attaccare il Rotary accusandolo di essere una variante "americana" della Massoneria. Gli attacchi, iniziati nel 1925, sono proseguiti su organi di stampa cattolici di Francia, Messico, Belgio e Spagna. Nel 1928 un articolo di un giornale polacco viene ripreso e rilanciato dal regime fascista in Italia, che a sua volta apre una dura campagna antirotariana formalmente in nome dell'antimassonismo (probabilmente al regime dà più fastidio l'internazionalismo americanista del Rotary). Il Vaticano, finora prudente, ora si unisce agli attacchi con i suoi organi, *L'Observatore Romano* e *La Civiltà Cattolica*. Le critiche più pesanti e più argomentate vengono proprio da questa testata gesuitica con ben tre articoli (8 giugno 1928, 12 luglio 1928 e 7 febbraio 1929) dovuti alla penna di **Padre Pietro Pirri**. Il 23 gennaio il Primate di Spagna card. **Pedro Segura y Saenz**, arcivescovo di Toledo, a nome dell'Episcopato spagnolo, invita "tutti i cattolici a tenersi lontani dal Rotary". La decisione farà scomparire il movimento dalla Spagna. Il 4 febbraio un *non expedit* vaticano condanna il Rotary, proibendo ai chierici di parteciparvi.

Ormai la crisi è esplosa è tocca proprio al cattolico **Sutton, presidente messicano del Rotary International**, tentare di sbrigarla. Nel momento in cui sta consolidando la sua presenza e la sua azione in Europa continentale, il Rotary non può permettersi una frattura con il mondo cattolico. Sutton viene in Italia e, insieme a qualificati esponenti del Rotary italiano, incontra in Vaticano, dal 13 al 22 febbraio 1929, il direttore della rivista dei Gesuiti, **Padre Enrico Rosa**, l'autore degli articoli Padre Pirri e autorevolissimi esponenti cardinalizi della Curia papale. Obiettivo del Vaticano è soprattutto il *Code of Ethics For Business Men of All Lines*, approvato,

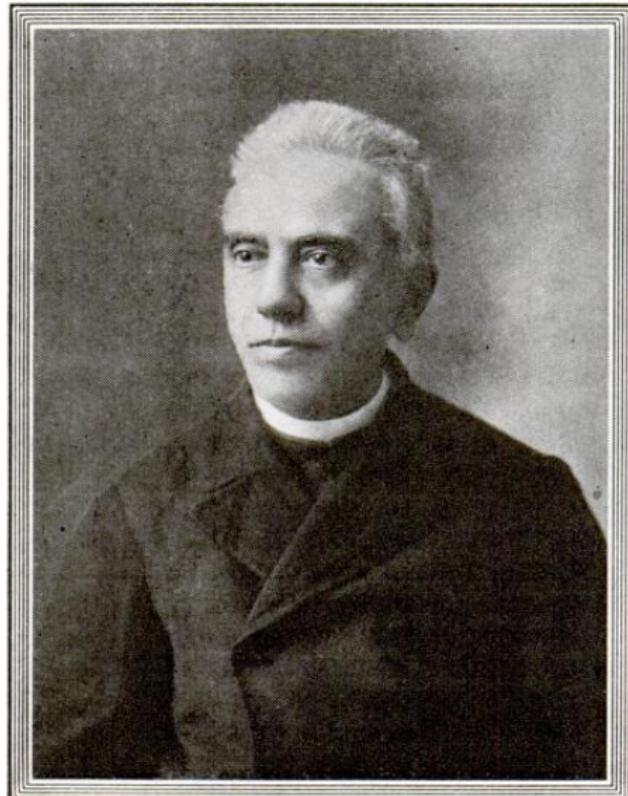
nel testo definitivo, dalla Convention rotariana del luglio 1915 a San Francisco e Oakland, California. Per la Chiesa esso mira a instaurare una "società etica", fondata su una "morale laica, dell'uguaglianza e fraternità massonica": una società di ispirazione riformata, utilitarista e neoliberale, con il fine di sottrarre le coscienze dei soci al magistero etico e dottrinale della Chiesa cattolica, fonte dell'unica etica possibile. Il compromesso faticosamente raggiunto scambierà la fine degli attacchi della stampa cattolica controllata direttamente dal Vaticano con l'impegno di Sutton di chiedere alla Convention di Dallas (maggio 1929) la messa in sordina del Codice. *The Rotarian* si fa interprete dell'intesa e, nel numero di aprile 1929, pubblica un intervento "ufficiale" (*Rotary and Catholic Press. Statement by the President of Rotary International*). Sutton riferisce sulla sua missione a Roma e offre le precisazioni richieste in sede di trattativa.

"In questa dichiarazione formale, il Presidente Sutton ha sottolineato che il Rotary è principalmente una organizzazione di uomini d'affari e professionisti il cui scopo è promuovere standard più elevati di pratiche commerciali, comprensione, buona volontà e pace in tutto il mondo, e che

1. *Il Rotary non ha alcun collegamento con la Massoneria o qualsiasi altra organizzazione.*
2. *Tutte le discussioni religiose o politiche sono categoricamente vietate nel Rotary.*
3. *Il Rotary non ha alcuna traccia della fede religiosa dei suoi membri.*
4. *Che il Rotary non ha voti o segreti di alcun tipo e che tutte le sue riunioni, attività e registri sono pubblici.*
5. *Il Rotary ha assoluto rispetto per la fede religiosa di tutti i suoi soci.*
6. *Il Rotary ha un codice di perfette pratiche commerciali, ma non stabilisce alcun codice morale per i suoi soci, né tende a creare alcuna setta religiosa o religione naturale.*
7. *Non c'è nulla nei principi o nelle pratiche del Rotary contrario al dogma della fede cattolica e, infine che*
8. *I rotariani cattolici cesserebbero di appartenere al Rotary se queste regole fondamentali non fossero osservate".*

Con riferimento alla visita in Vaticano, la dichiarazione precisa "che il presidente Sutton fu ricevuto con la massima gentilezza e considerazione dalle autorità ecclesiastiche e trovò uno spirito di assoluta equità e giustizia molto evidente, insieme al desiderio di accettare la verità".

Dal 27 al 31 maggio 1929 a Dallas, Texas, si svolge la ventesima Convention del Rotary International e varrà nominata una Commissione per la riforma del Codice Etico, nella prospettiva di una corretta deontologia degli affari e delle professioni, ponendo limiti alla diffusione del vecchio *Code of Ethics*.



FATHER ENRICO ROSA, S. J.

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 

